IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 324. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Sabato, 23 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso di Lord Salisbury a Brighton

I giornali inglesi, giuntici ieri, contengono il testo del discorso pronunziato da Lord Salisbury a Brighton e segnalatoci dalla *Stefani*. Ne diamo la parte relativa alla situazione in Oriente:

" Prima di accennare alle questioni di più immediato interesse interno, disse il nobile Lord, lasciatemi dire una parola in risposta ad un corrispondente molto distinto e lontano, se posso chiamarlo così, che mi ha domandato di fare una dichiarazione in proposito nel primo discorso che avrei pronunziato in Inghilterra.

Voi domanderete chi possa essere questo corrispondente. Ebbene egli è una persona non meno importante del Sultano di Turchia. (*Risa e applausi*).

Io sento tutta la profonda sconvenienza di intrattenervi su particolari diplomatici e spero che crederete che nulla mi avrebbe indotto a render pubblico in questa occasione l'augusto messaggio che io leggerò, fuorchè il distinto comando della persona da cui proveniva.

Ad un recente banchetto al Guildhall, dove ebbi a fare alcune osservazioni (*applausi*) io espressi poca fiducia nella esecuzione delle promesse riforme in Turchia.

Il Sultano si è compiaciuto di mandarmi un messaggio per dire che questa dichiarazione lo aveva addolorato molto, poichè l'esecuzione delle riforme è una questione decisa da lui e inoltre egli desidera di eseguirle al più presto possibile. (*Udite! Udite!*) Egli prosegue quindi così: " Io ho detto ciò ripetutamente ai miei ministri: se Lord Salisbury ha gettato così dei dubbi sulle mie buone intenzioni deve essere in causa di intrighi di certe persone qui, o altrimenti sono state fatte delle dichiarazioni false per indurlo in tale opinione. „

Il messaggio di Sua Maestà prosegue quindi dopo alcune osservazioni: " Ripeto che eseguirò le riforme. Prenderò la carta che le contiene, la metterò davanti a me e invigilerò io stesso acciocchè ogni articolo sia posto in vigore. Questa è la mia determinazione incrollabile e ne do la mia parola d'onore. Desidero che Lord Salisbury sappia questo e prego e desidero che egli, avendo fiducia in queste dichiarazioni, faccia un altro discorso mosso dai sentimenti amichevoli e dalla simpatia che nutre per me e per il mio paese. Aspetterò il risultato di questo messaggio colla massima ansietà. „ (*Applausi*).

Spero che queste ultime parole mi giustificheranno, ai vostri occhi e agli occhi degli altri, di qualsiasi apparente sconvenienza nell'agire contrariamente a tutti i precedenti col leggere una comunicazione di questo genere in una riunione pubblica. Io non poteva astenermi dal farlo senza scortesia verso il distinto potentato da cui veniva; ma, naturalmente, non sarebbe conveniente per me il fare commenti sulle di lui parole.

Come sapete, noi facciamo parte del Concerto europeo, che ha risoluto di agire con unanimità nella misura in cui agirà. (*Applausi*).

Alcune persone pare che si immaginino che in Inghilterra noi disponiamo delle decisioni di tutte le potenze europee. E' un attribuirci più influenza di quella che possediamo.

Tutto ciò che sarà fatto lo deve essere ad unanimità, ma non posso parlare che a nome di una delle potenze che si sono messe d'accordo fra loro per qualunque azione possa venire impegnata.

Io non ammetto che la responsabilità di qualunque delle decisioni che esse possano prendere pesi interamente o per la massima parte sull'Inghilterra (*Applausi*).

Noi siamo, e lo sono egualmente tutte le potenze di Europa, nella posizione di coloro che debbono agire insieme, e cioè che se gli altri non convengono con loro non possono fare a loro modo. Ma con queste parole non intendo in veruna guisa di lasciar credere che il disaccordo anche più leggero si sia prodotto tra le potenze. (*Applausi*).

Lord Salisbury colse quindi l'occasione per pagare un tributo di lode a Rustem Pascià, ambasciatore di Turchia (che era moribondo e di cui più tardi fu annunziata la morte).

Ricordò che Rustem fu altra volta Governatore del Libano e sviluppò l'idea che, se uomini come lui fossero stati alla testa dei distretti dove si sono prodotti i massacri, la coscienza dell'Europa non sarebbe stata scossa dalla notizia di quei terribili avvenimenti e di quelle sofferenze.

Se il Sultano fosse circondato da uomini come Rustem Pascià, continuò l'oratore, non sarebbero l'azione esterna delle potenze nè i loro consigli che risolverebbero il problema e la soluzione risulterebbe dal funzionamento naturale dei consigli di una Monarchia illuminata, messi in esecuzione da uomini competenti e capaci.

Venticinque anni fa vi erano uomini come Rustem Pascià.

Perchè non ve ne siano più oggi come lui, non è una questione che io possa discutere qui. Ma vi esorterò a considerare che la soluzione di questo terribile problema dell'Armenia dipende tanto dalla presenza di uomini competenti quanto dalla esistenza di leggi adeguate e che il semplice fatto di consegnare per iscritto delle nuove misure su nuovi decreti non basta, soprattutto in Oriente, a tener luogo dei governatori che sappiano fare il loro dovere e che abbiano l'onestà e il coraggio necessario per farlo.

Le potenze, ne sono convinto, faranno del loro meglio; ma non immaginatevi che basti un colpo di verga magica per fare sparire le malattie così profondamente radicate in un Impero.

I risultati di lunghi anni di errori debbono essere espiati, e la legge crudele è questa: che dovranno espiarli coloro che non ne ebbero originalmente la colpa.

Il primo Ministro conchiuse nei termini seguenti: Vi ho trasportato per un istante nelle regioni a voi poco abituali della politica estera; ma occorrevano le circostanze che vi ho esposte per persuadermi a farlo, poichè ritengo che sia dovere di un Ministro degli affari esteri, più di qualunque altra persona, di apprezzare e di tener cara la virtù del silenzio. „

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 22 — Si dice che il nuovo trattato di commercio fra la Danimarca ed il Giappone, dopo lunghi negoziati, sia stato firmato oggi.

(N) **Berlino**, 22, ore 14.20 — L'imperatrice Federico è attesa qui di ritorno dal castello di Rumpenheim il 25 corrente.

(N) **Atene**, 22, ore 14.40 — Il signor Bourée, ministro di Francia, è atteso qui domani di ritorno dal suo congedo.

Bruxelles — Il conte e la contessa di Fiandra, la loro figlia principessa Enrichetta e il fidanzato di questa, principe Emanuele di Orléans, hanno fatto visita al Re dei Belgi al Castello di Lacken.

New-York — Si ha da Caracas che il generale Gonzales, dell'esercito venezuelano, rimase ucciso durante la recente rivolta di quella Repubblica.

(N) **Londra**, 24, ore 14.20 — Nel Consiglio, tenuto ieri a Windsor, la Regina ha dato formalmente la sua sanzione agli sponsali della principessa Maud di Galles col principe Carlo di Danimarca.

(N) **Parigi**, 22, ore 15 — Il signor Rousseau' governatore dell'Indo China, ritornerà al suo posto verso la metà di gennaio.

Per i documenti sottratti

Gli uffici della Camera nomineranno oggi la Commissione, che dovrà prendere in esame le questioni sollevate dalle decisioni della Corte di Cassazione, in ordine al noto processo per sottrazione di documenti appartenenti alla Banca Romana, e proporne poi una risoluzione.

Due sono le conclusioni, cui la Commissione potrà venire: autorizzare il procedimento, salvo a statuire sulla competenza, se cioè questo debba svolgersi dinanzi al magistrato ordinario o dinanzi all' Alta Corte di giustizia, a termini dell' art. 47° dello Statuto; ovvero passare i documenti all'archivio e dichiarare chiuso il triste incidente, che da due anni agita l'ambiente parlamentare e ne turba la serenità.

Ragioni di rigorosa giustizia dovrebbero consigliare la prima risoluzione, che risponde ad un elevato concetto della responsabilità ministeriale; ma un'assemblea politica non può e, forse, non deve informare le sue deliberazioni esclusivamente allo stretto diritto, che talvolta, per mantenersi rigidamente nei confini della giustizia, esce da quelli dell'equità.

Un'assemblea politica ha l'obbligo di guardare più alto che alla parola della legge e di ponderare le conseguenze, che dalle sue risoluzioni possono derivare, e l'azione che queste conseguenze possono esercitare sugli interessi pubblici, dei quali dessa ha la tutela.

Il procedimento della Banca Romana è stato tutto, dal principio alla fine, una serie di errori, di cui il credito del paese ha fatto le spese.

Male imbastito dapprima e peggio condotto di poi, quel processo si è chiuso con una generale assoluzione, per la quale chi più ha perduto è stato il senso morale.

Riaprire oggi quel processo, perseguendo coloro, che, a torto od a ragione, sono imputati di avere con la sottrazione di documenti pertinenti alla causa della Banca Romana contribuito al fatale scioglimento del primo giudizio, è politicamente utile ed opportuno?

Ecco la domanda che gli Uffici, astraendo da ogni considerazione, che non sia quella dell'interesse pubblico nel suo più elevato e più universale significato, faranno bene di porsi oggi, al momento in cui nomineranno la Commissione, che dovrà esaminare il delicato affare e riferirne alla Camera per le sue finali deliberazioni.

Non è l'interesse d'un uomo o di un partito, che è in giuoco e che può ricevere ingiuria da una precipitata ed appassionata risoluzione; è bensì e principalmente l'interesse del paese, che, per attendere alla cura efficace dei suoi mali economici, abbisogna sopratutto di calma; onde grave sarebbe la responsabilità di chi ora ne lo distogliesse per gittarlo in una nuova agitazione, dalla quale potrebbe averne male qualche uomo politico, senza che ne venisse bene al paese.

A noi poco cale degli uomini, ma molto della cosa pubblica e, davvero, non vediamo per questa una soluzione migliore, o meno cattiva, se così vuolsi, di quella che chiuda finalmente quel triste periodo della vita politica italiana, sul quale il paese ha di già espresso il suo giudizio, tanto rispetto agli uomini, quanto alle cose.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 dic. - Pres. **Farini** - Ore 15,30.

Sono presenti i ministri Calenda e Saracco.

PRESIDENTE annunzia la morte dell'illustre senatore **Andrea Verga** avvenuta ieri a Milano.

Intessutane lievemente la biografia, soggiunge:

Troppo assorto nelle scientifiche investigazioni, troppo alieno per mitezza d'animo dalla politica battagliera, professò però in ogni tempo libere opinioni. Anzi nel risveglio del 1842 era stato di quei notabili, di quei dotti, che coll'ascendente esercitato sulla gioventù, colle aderenze in ogni ceto furono centro e spinta alla milanese insurrezione; nè mai finchè visse mutò opinioni o sentimenti.

Ascritto al Senato il 16 novembre 1876 la sapiente sua parola quest'aula religiosamente raccolse ogni qualvolta egli trattò degli argomenti onde aveva fatto studio indefesso.

E conclude:

Vita laboriosa, che dietro di sè lascia nei numerosi scritti luminose traccie; vita piena di nobili esempi che oggi il Senato rimpiange rapita alla scienza ed alla patria (*Benissimo. Vive approvazioni*).

TODARO si associa e propone che alla famiglia dell'uomo insigne si inviino le condoglianze del Senato.

SARACCO si associa pel Governo.

La proposta Todaro è approvata.

Procedimento in materia di contravvenzioni

CALENDA (guardasigilli) accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall' Ufficio centrale.

FERRARIS critica la forma e la sostanza dell'emendamento proposto dall'Ufficio all'articolo 1°.

La parola *infliggere* usata in materia di contravvenzione, non conviene nè filologicamente, nè giuridicamente.

Neppure crede corrette le parole *decreto* e *coleste pene* usate nell'articolo.

Se si accetta il concetto del disegno di legge bisogna correggere l'articolo.

BARSANTI (relatore) accoglie, in parte, le correzioni suggerite dal sen. Ferraris e propone che l'articolo sia concretato così:

" Il pretore quando dall'esame degli atti, e dalle assunte informazioni si convinca che per un fatto, costituente contravvenzione di sua competenza, sia da applicare la ammenda non superiore a lire cento, può infliggere questa pena, con decreto motivato, e senza procedere a pubblico dibattimento. „

Non crede che la parola " infliggere „ possa ingenerare equivoci; nè crede che alla parola " decreto „ se ne possa sostituire altra più propria.

PIERANTONI combatte l' intero progetto come pericoloso, dato il cattivo funzionamento delle preture.

La legge funzionerà male a causa del pessimo servizio delle notificazioni.

Reputa contraria alla dignità del pretore, ed anche superflua, la disposizione che subordina la esecuzione del decreto al potere del procuratore del Re. Voterà contro.

PARENZO colle garanzie che il progetto presenta lo crede accettabile pei notevoli vantaggi pratici che offre.

CANONICO crede che il modesto progetto non meriti le vivaci obbiezioni del sen. Pierantoni. Giudica la legge meritevole di essere accettata.

GRIFFINI (dell'U. C.) confuta il dubbio del sen. Pierantoni circa la notificazione della sentenza, poichè la notificazione deve essere fatta alle persone, ed al pretore è fatta facoltà di ordinare il dibattimento, quando abbia dubbio che l'imputato non sia esattamente informato della sentenza che lo colpisce.

CALENDA (guardasigilli) al senatore Pierantoni osserva che nel progetto che si discute non vi è alcuna violazione dei criteri giuridici.

Il visto del procuratore del Re non si estrinseca che come un freno del potere discrezionale del pretore, non nel modo indicato dal sen. Pierantoni.

Gli inconvenienti temuti non possono verificarsi, i vantaggi segnalati sono invece certi.

Giustifica l'uso della parola " decreto „ che è nuova in materia penale, ma risponde ad un istituto nuovo, ed è attinta dalla procedura civile.

L'art. 1 cogli emendamenti dell'Ufficio, accettati dal ministro, è approvato.

Con leggere modificazioni di forma sono pure approvati i successivi articoli fino al 4 dopo brevi osservazioni dei senatori POLVERE, PUCCIONI, MAIORANA-CALATABIANO, PARENZO, FINALI e GUARNERI.

Il seguito è rimandato a domani.

La seduta è tolta a ore 18,25.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 novembre — Presidenza **Villa.**

Il banco della Presidenza è parato a lutto, coi soliti festoni neri ed argento, in seguito alla deliberazione di ieri per la morte di Bonghi.

Sul processo verbale, letto a Camera quasi vuota, Imbriani, del quale è notata subito la presenza, domanda la parola.

Voci ironiche: Ci siamo!

IMBRIANI dichiara che ha domandato la parola, ma non sul processo verbale, per cui viene approvato senz'altro.

Il banco dei ministri è ancora deserto.

PRESIDENTE dà lettura di telegrammi di ringraziamento pervenuti alla Presidenza dalle vedove e dalle famiglie dei deputati commemorati ieri.

IMBRIANI. Ho domandato la parola per ricordare che il 26 agosto scorso è morto povero Sigismondo Castromediano dei principi di Caballino, il quale fu deputato della VIII legislatura, che sacrificò tutto alla patria e che morì nell' indigenza. Non una voce — esclama Imbriani — è sorta in questa Camera per ricordarlo e non un ministro s'è ricordato di lui, mentre si nominavano senatori certi direttori di Banche e certi mestatori. Ho creduto mio dovere dire almeno che la Camera italiana non dimentica chi, alla religione della patria, ha dedicato vita e sostanze.

Al banco dei ministri siedono ora Baccelli, Calenda, Mocenni e Galli.

Interrogazioni.

E veniamo alle interrogazioni:

Ce n'è una dell'on. MICHELOZZI, al ministro della guerra " intorno ai fatti avvenuti nell'ex monastero delle Benedettine in Pistoia, per opera di militari ivi alloggiati „ dove furono manomessi oggetti sacri e devastate le aule delle scuole durante le manovre.

MOCENNI, risponde che i disordini furono assai minori di quanto si disse e si scrisse e che, ad ogni modo, l'autorità militare ha fatto il dover suo punendo severamente i colpevoli.

Seconda interrogazione:

E' dell' on. BARZILAI al ministro delle finanze " circa la situazione fatta agli straordinari delle Intendenze col decreto 20 dicembre 1894. „

BOSELLI, risponde che gli straordinari hanno migliorato le loro condizioni da quel provvedimento. Gli *straordinari* diventati per effetto di quel decreto *avventizi* conservano lo stesso stipendio e non sono licenziati che per mancanze gravi.

BARZILAI replica osservando che ora gli avventizi, se cadono ammalati, non percepiranno più stipendio, mentre prima si e che sono soggetti ai capricci del ministro impiegati che avevano trent'anni di servizio.

BOSELLI assicura che nessuno è vittima dei capricci suoi. (*Bene!*)

C'è un'altra interrogazione BARZILAI al ministro delle finanze " sulla situazione che viene fatta ai ricevitori daziari di fronte ai diritti di anzianità di vecchi impiegati del dazio consumo. „

BOSELLI fa notare all'interrogante che per le funzioni di ricevitori daziari occorrono capacità, energia e cauzione, per cui non si può procedere con criteri di anzianità, com'egli vorrebbe, ma per merito.

BARZILAI deplora che vecchi impiegati, in base a questo criterio, vengano a trovarsi soggetti a nuovi venuti solo perchè questi possono dare una cauzione.

Boselli lo assicura che i diritti e la dignità di tutti sono rispettati.

Terza interrogazione.

IMBRIANI vuol sapere se il ministro delle finanze ha stabilito una pensione alla famiglia dell'agente catastale Rosi, il povero canneggiatore vittima di un equivoco e ucciso a Rescete da un carabiniere. (Com'è noto il carabiniere, sottoposto a processo, fu assolto).

BOSELLI risponde che fu sua cura soccorrere immediatamente la vedova e dare un' indennità alle vittime di quel luttuosissimo fatto.

IMBRIANI ringrazia il ministro che ha agito da uomo di cuore.

Votazione di leggi

Entrando nell'aula il neo-deputato di Borgotaro, PIATTI, il presidente lo invita a giurare.

Poi si ripiglia la discussione degli ultimi articoli del progetto di riordinamento delle guardie di finanza.

Sull'art. 16 è ammesso un emendamento dell'on. OMODEI, il quale trova troppo gravosa la perdita del diritto a pensione, oltre la destituzione a quegli ufficiali che contraggono matrimonio senza permesso, e che domanda sieno ad esse applicate le stesse disposizioni stabilite per l'esercito.

BOSELLI acconsente e l'articolo è votato così emendato.

Si approvano gli altri ultimi articoli rimasti sospesi, fino all'ultimo, con gli allegati.

Quindi si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto e di quello discusso ieri, sulle cappellanie.

I segretari fanno la chiama. Si lasciano le urne aperte.

Si passa alla discussione del nuovo progetto di

Modificazioni sul Credito Fondiario

Questo progetto è la riproduzione della legge presentata il 23 novembre 1893 dall'on. Lacava, nella quale si proponevano delle agevolazioni per i mutuatari ricorrenti agli Istituti esercenti il Credito Fondiario e facilitazioni per gli Istituti nel fine di liquidare le avvenute immobilizzazioni e rendere più difficili le future.

Il relatore, on. BALENZANO, osserva nella relazione che precede il progetto di legge, che in questo nuovo progetto presentato dal ministro Barazzuoli vi è una disposizione nuova, quella che concede agli Istituti facoltà di consentire ai mutuatari, che siano in arretrato non oltre otto semestralità, di prolungarne i termini del rimborso dell'intero mutuo di tanti nuovi semestri quante sono le rate scadute e non pagate, ripartendo su tutte le annualità ancora dovute l'ammontare degli interessi di mora maturati.

Il progetto contiene inoltre varie disposizioni per rendere più spedita e meno dispendiosa la procedura di espropriazione e autorizza gli Istituti a provvedere alla vendita a trattativa privata.

Apresi la discussione generale, su questo importante progetto, presenti pochi deputati, che dopo votato se ne sono andati.

Intanto è arrivato l'on. Crispi.

DILIGENTI. Non sa comprendere perchè si sia tolta a certi istituti la facoltà di fare operazioni in tutte le provincie d'Italia, togliendo il beneficio della concorrenza fra gli istituti.

Parla della creazione di due istituti nelle provincie meridionali e che incontrarono tante difficoltà, che non poterono fondarsi. Vorrebbe ripristinata la legge del 1885 che non metteva impedimenti alla concessione del Credito fondiario senza timori che i piccoli istituti danneggino i grandi. Conchiude per una libertà completa.

VISCHI, ricordando i provvedimenti finanziari, ricorda che fin da allora egli ed altri ottennero che il potere esecutivo avesse facoltà di disciplinare il Credito fondiario specialmente per quanto riguardava l'arbitrio che gli istituti avevano di concedere o no ai mutuatari la proroga di otto semestralità arretrate. Non può ammettere restrizioni al benefizio concesso ai mutuatari. Preferisce quindi le proposte della Commissione a quelle del Ministero.

BALENZANO, relatore, dice che le singole ragioni si potranno avanzare alla discussione degli articoli.

BARAZZUOLI si compiace che nessuno abbia combattuto radicalmente il progetto presentato.

Si augura l'approvazione immediata del progetto.

SIDNEY-SONNINO dichiara che respinge le modificazioni volute all'art. 23, di cui già si è parlato.

La legge non propone poi annullamento di debiti, ma facilita il pagamento di questi.

La discussione generale è quindi chiusa e si viene agli articoli.

I primi articoli passano indiscussi.

IMBRIANI parla sull'art. 8, il quale dice:

" Le cessioni o liberazioni di fitti non scaduti per un termine maggiore di un anno, anche se trascritte, sono inefficaci dal giorno della trascrizione del precetto riguardo all'Istituto avente ipoteca iscritta anteriormente alla data certa della cessione o liberazione „.

Fa osservare che quest'articolo lede i diritti dei terzi.

Dopo brevi osservazioni del relatore e del ministro Barazzuoli l'articolo è votato.

Sull'articolo 9 non sorge discussione.

Chiuse le urne si procede allo spoglio dei voti.

Votazione.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle due leggi cappellanie e guardie di finanza.

La prima è votata con 185 voti contro 71, la seconda con voti 183 contro 71 sopra 254 votanti.

Interpellanze.

Poi si annunziano le interpellanze ed interrogazioni pervenute alla presidenza nella seduta.

PRESIDENTE invita il Presidente del Consiglio a dire quando crede di fissare lo svolgimento delle interpellanze presentate.

CRISPI (vivissimi segni d'attenzione) dichiara che accetta tutte le interpellanze (*sensazione, commenti*) e che fissa martedì per lo svolgimento delle interpellanze di politica interna.

Voci: Tutte?

CRISPI. Tutte, anche quelle sulla politica ecclesiastica! (*Bene, bravo*).

Molti deputati domandano la parola.

CANZI dichiara che accetta.

BARZILAI vorrebbe che la sua interpellanza sulla politica estera non cadesse nella fossa comune.

CRISPI risponde che gli pare d' aver dato maggiore facoltà di discussione.

IMBRIANI. Ho presentato un'interpellanza della massima urgenza! C'è gente che muore di fame! Domando che sia discussa con la politica interna.

CRISPI replica che la divisione è indispensabile per la necessità di separare argomenti da argomenti. Incominciando da martedì si potrà continuare.

PRINETTI. Mi pare che sarebbe meglio fissare un giorno a ciascuna materia.

(*Nasce un po' di battibecco perchè ognuno vorrebbe avere la precedenza, finalmente si viene a stabilire che martedì si comincieranno a discutere le interpellanze di politica interna*).

Sorge un'altra questione.

La questione Giolitti.

IMBRIANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

IMBRIANI. Sopra una deliberazione presa e che non si doveva prendere.

PRESIDENTE. Quale?

IMBRIANI. Quella della Commissione per l'affare Giolitti, proposta dal Governo.

PRESIDENTE. La Camera ha deciso ieri che passasse agli Uffici.

IMBRIANI. No, no, la Camera non ha deciso nulla.

PRESIDENTE. Sì!

IMBRIANI. E' stata una interpretazione erronea!

Voci. No, no.

(Nasce un baccano indiavolato. L'estrema sinistra urla).

IMBRIANI. Io domando che la Commissione, che deve esaminare la questione, sia nominata dal presidente.

CRISPI (attenzione). Propongo di respingere la proposta Imbriani.

IMBRIANI (tuonando). Domandiamo l'appello.

Voci. Appello, appello!

PRESIDENTE. Non ne ha diritto. E' cosa votata!

IMBRIANI. Sì.

PRESIDENTE. No.

Segue uno scambio di *sì* e *no*. Tutta l'estrema urla.

Il presidente è in piedi e minaccia di sciogliere la seduta!

IMBRIANI: ce ne appelliamo al regolamento.

PRESIDENTE: la sua proposta dovrebbe pigliare la forma di mozione.

Voci: vogliamo l'appello.

PRESIDENTE: non si può.

IMBRIANI: allora propongo che domani la Camera non si riunisca negli uffici.

(*Rumori al centro. Voci all'estrema*).

IMBRIANI: presenterò la mozione domani. Domandiamo l'appello nominale sulla mia proposta.

Il baccano continua e il presidente è sempre in piedi, minacciante di coprirsi.

Finalmente si viene alla determinazione di mettere ai voti, per appello nominale, la proposta Imbriani, che cioè gli Uffici non tengano seduta domani.

Il PRESIDENTE ordina l'appello in mezzo ad un grande tafferuglio.

L'appello si fa a Camera vuota.

Alle otto il Presidente annunzia che è dolente di dover constatare che la Camera non è in numero.

E la seduta è levata. Sono le 8,5.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati per oggi alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

Costituzione degli Uffici.

Ammissione alla lettura di 10 proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro gli on. Franchetti e Colajanni Federico (per duello).

Contro l'on. Ruggieri E. (per minaccie, ingiurie e diffamazioni).

Giunta delle elezioni

La Giunta per le elezioni ha discusso stamane sulle elezioni contestate dei Collegi di Milano IV e di Chieti.

Per l'elezione di Zavattari (Milano IV) l'avv. Bai ed il deputato Colombo-Quattrofrati hanno conchiuso proponendo un secondo computo dei voti; sostituendo l'avv. Bassano-Gabba all'on. Zavattari.

La validità dell'elezione fu sostenuta invece dal deputato Mazza.

Per l'elezione di Mezzanotte (Chieti) l'avv. Guerrazzi, difensore dell'on. Zecca, rimasto soccombente, ha domandato il rinvio. La Giunta lo respinse.

Allora l'avv. Guerrazzi ha sostenuto l'annullamento dell'elezione Mezzanotte, difesa dall'avvocato Riccio.

Riunita nuovamente alle 3 pom. per il IV Collegio di Milano, ha dato incarico ad una Commissione composta degli on. Cibrario, Sacchetti e Cavallotti di prendere in esame le schede e di rifarne il computo.

Per l'elezione Mezzanotte ha pure rinviato a lunedì ogni discussione.

LA CAMERA ALLA FAMIGLIA ERCOLE

In esecuzione del voto della Camera, S. E. il presidente on. Villa ha inviato al cav. Pietro Paolo Ercole, cancelliere della Corte d'appello di Roma, il seguente dispaccio:

" La morte di Paolo Ercole ha oggi trovato largo eco di rimpianto nella rappresentanza nazionale: associandosi alle mie parole di rammarico l'on. presidente del Consiglio e gli on. Ceriana-Mayneri e Canegallo: e la Camera volle dei suoi sentimenti fosse data partecipazione alla famiglia del compianto collega, la cui nobile e virtuosa figura rivivrà lungamente fra noi quale ricordo di una vita tutta spesa per il pubblico bene; il mesto incarico dalla Camera affidatomi adempio con animo commosso aggiungendo espressioni mia personale profonda condoglianza

" Presidente Camera Deputati: *Villa*. „

Il cav. Pietro Paolo Ercole ha risposto:

" *S. E. Villa Pres. Camera Deputati*,

" Le onoranze rese dalla Rappresentanza nazionale al nome di Paolo Ercole e le elevate parole proferite dall'E. V., dal Capo del Governo e dagli onorevoli Ceriana-Mayneri, Canegallo e Branca, sono riuscite di grande sollievo al dolore della famiglia, che ne serberà ricordo incancellabile insieme alla memoria dell'amato estinto. Prego pertanto l'E. V. a nome della famiglia stessa di accogliere l'attestazione della più viva gratitudine e di volersi degnare di manifestare all'Assemblea tali sentimenti.

" Per la famiglia

" *Pietro Paolo Ercole* canc. della Corte d'app. „

L'ordinamento dell'Esercito

Ieri l'altro fu distribuita la relazione della Giunta della Camera sul progetto di conversione in legge dei RR. Decreti del novembre 1894, che hanno modificato l'ordinamento dell'esercito e servizi annessi.

La relazione conchiude favorevolmente al disegno ministeriale, salve le due eccezioni, di cui in appresso. La Commissione a maggioranza ha dichiarato doversi mantenere in vita i Collegi militari, che il Decreto reale del 1894 aveva soppressi, esprimendo il voto che i programmi d'istruzione ne siano pareggiati a quelli degli Istituti tecnici e dei Licei e che i collegi debbano finanziariamente bastare a sè stessi — sia col diminuire il personale e sia con l'aumentare la retta degli allievi.

Cotesta dei Collegi militari è una questione, che da anni si dibatte alla Camera e nella stampa, dove ha convinti partigiani ed altrettanto convinti avversari.

Soppressi una prima volta, essi furono ricostituiti pochi anni di poi; nè è dimostrato che siano cessate le ragioni per le quali si credè utile un ritorno all'antico. Certo è che, se alle esigenze dell'istruzione si potrà provvedere bene e, forse, anche meglio reclutando gli allievi delle scuole militari sui banchi dei Licei e degli Istituti tecnici, è molto dubbio però che giovi agli interessi dell'educazione militare, che si insegna principalmente con l'esempio, la abolizione dei collegi.

Un'altro punto di dissenso tra ministero e maggioranza della Commissione è quello sullo stato dei disegnatori di artiglieria e genio, che il ministero proponeva di comprendere tra i personali civili dipendenti dall'amministrazione militare e che la Commissione a maggioranza propone di mantenere, invece, nelle loro attuali condizioni di personale avventizio o straordinario, onde non sia maggiormente accresciuto l'onere delle pensioni a carico dello Stato, già gravissimo.

Se la questione si presentasse vergine alla Camera, nulla avremmo ad obiettare contro questa deliberazione; ma, dati i precedenti, e più specialmente dato l'ordine del giorno del 10 dicembre 1891, con il quale la Camera invitava il ministro della guerra a regolare in modo stabile la posizione di cotesti ufficiali dello Stato, pare a noi e parrà, probabilmente, anche alla maggioranza della Camera, soverchia la rigidezza della Commissione.

Ond'è che, in omaggio all' impegno morale che la Camera, approvando l'ordine del giorno sopra ricordato, ha contratto ed anche in vista del piccolo numero di cotesti disegnatori, noi riteniamo che la Camera farà bene a ristabilire la proposta ministeriale

Tra i provvedimenti che si riferiscono al l'artiglieria, uno è quello per la trasformazione in batterie da montagna di sei delle attuali batterie da campagna. La Commissione, acconsentendo a malincuore a questa trasformazione, esprime il desiderio che queste batterie siano ricostituite non appena le condizioni del bilancio lo consentiranno, desiderio ragionevole, al quale Governo e Camera non potranno non fare buon viso ed al quale sarebbe conveniente dare forma di solenne raccomandazione, mediante uno speciale ordine del giorno.

La trasformazione dei distretti militari, di cui si sdoppiano le funzioni, lasciando loro quelle di reclutamento e passando ai nuovi depositi reggimentali quelle della vestizione delle reclute e delle classi richiamate dal congedo, è stata oggetto nel seno della Commissione di vivo dibattito e fu approvata a maggioranza, rimanendo però, bene inteso che il reclutamento dell'esercito deve essere mantenuto a base nazionale.

La Commissione ha concretato questo pensiero in uno speciale ordine del giorno ed ha fatto bene. Imperciocchè le polemiche, cui abbiamo assistito nelle scorse settimane, hanno messo in rilievo le diffidenze, che il sistema territoriale incontra nei più, i quali non lo credono rispondere alle condizioni attuali politico-morali del paese.

Con questa riserva la proposta trasformazione, che semplifica e rende più spedite le operazioni della mobilitazione, merita di essere approvata, come meritano di esserlo anche gli altri provvedimenti, che nel *loro insieme* appariscono buoni, utili e rispondenti tanto alle esigenze militari e tanto a quelle del bilancio.

L'ITALIA IN AFRICA

Spigoliamo dall' " Africa Italiana „ del 10 corrente le seguenti informazioni, che illustrano e completano i telegrammi mandati da Massaua negli scorsi giorni

L'8° battaglione indigeno in via di formazione al comando del maggiore cav. Gamerra lo costituiscono la 2.a compagnia del 2° battaglione (Barbanti), la 3.a compagnia del 4° battaglione (Olivari) e due compagnie di nuova formazione (capitani Ciccodicola e Bonetti).

Il nuovo battaglione avrà la sua sede ad Adi-Ugri, dove rimarrà il comando con due compagnie, inviando le altre due ai distaccamenti di Adiquala (Sarae) e di Mai Mafelès (Decatestà).

Il Negus Menelik.

Vuolsi che Menelik sia da qualche giorno arrivato a Uoro Jelu con grande seguito di gente. Dato vero questo concentramento, esso è stato preparato durante la stagione delle pioggie e non è stato certo cagionato dalla vittoria nostra a Debra-Ailà e dalla dispersione delle forze di Ras Mangascià. E' bene sapere che Antalo dista da Massaua una quarantina di buone marcie ordinarie nostre e che per averne una notizia occorrono da diciassette a venti giorni. E poi, anche in Abissinia gli armati non si riuniscono volando e specialmente nei casi presenti, il *chitet* si batte per parecchi giorni prima di poter accozzare i guerrieri.

Dunque la radunata dell'esercito scioano era decisa prima dell'avanzata nostra, come lo prova la partenza delle truppe dell'Harar avvenuta alla fine di settembre.

Pare che la vittoria di Debra Ailà e la notizia delle fortificazioni di Macallè abbiano arrestato l'avanzata degli scioani e degli amhara.

In genere si crede che l'azione nostra pronta e decisa abbia fatto smettere le idee bellicose per contentarsi delle sole misure di difesa. Ma queste non sono difficili con gente che è sempre molta, in paesi con tanti ostacoli naturali, con enormi distanze e mentre la zona frapposta non ha viveri di sorta perchè fu a bella posta disertata dai difensori.

Dicesi pure che Menelik abbia inviato messi su messi al Califa e ad Ahmed Fadil nel Ghedaref per eccitare ambedue alla guerra contro gli italiani. Ma il Califa da Cartum è ben lontano e i dervisci del Ghedaref sono tenuti in iscacco dagli abissini dello Seirè e dell'Uolcait, che dicono pronti a vendicarsi delle antiche e nuove razzie.

Ras Mangascià.

Notizie da Amba Alagi ci dicono che Mangascià ha tentato dapprima la via di Socota ed ora se ne sta con Uacscium Giorgul, ramingo, fuori dei suoi antichi Stati, al sud del lago Ascianghi. Perduto il regno del Tigrè, dovrebbe rifugiarsi allo Scioa; ma Menelik non è tenero pei vinti tanto più quando sono senza terra e senza prestigio. E poi coll'accogliere Mangascià, teme di vedere scoppiare il temporale che si addensa al nord contro i suoi domini. E' anche possibile che Mangascià tema, andando da Menelik, di essere consegnato agli italiani in eventuali trattative di pace fra chi detta la legge e chi la subisce.

Sappiamo che in questi giorni l'antico Ras ha scritto all'Ecceghiè Theofiles mostrandosi pentito di tutto ciò che aveva fatto e pregandolo di implorare dal Governatore il perdono.

Tutto è possibile, anche che quella domanda sia sincera; ma ormai il figlio del Re Giovanni ha veduto per sempre sparire il dominio sulle terre che aveva ereditato dal padre e che prima del tradimento erangli assicurate dall'alleanza italiana.

Dall' Aussa.

Abd El Rahman Ben Iusuf, il noto nostro agente per l'interno che dal 1882 serve con devozione ed intelligenza la causa italiana, è arrivato da qualche tempo all' Aussa, dove Mohammed Anfari, preoccupato dalle notizie e dicerie di movimenti abissini, lo attendeva con forte numero di aderenti. Pare che oramai vada dilagando fra le tribù Galla mussulmane la corrente tendente ad affratellare vieppiù i correligionari per sottrarsi al governo abissino.

Lo Scech Thala, influentissimo, che ha acquistato il predominio fra quelle genti, le raccoglie attorno a sè, scrive ai sottocapi ribelli a Ras Oliè ed a Menelik, e batte alle porte dell'altipiano etiopico per l'iarciàr e lo Zebul, chiedendo di unirsi alle nostre truppe di frontiera.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pinerolo, 21 (p. c.) — Stamane, i sottotenenti che frequentano il corso alla scuola di cavalleria, accompagnati dal loro istruttore capitano Santangelo, sono partiti pel campo di S. Maurizio per compiervi le esercitazioni al tiro individuale e collettivo — Sono giunti da Grosseto trentadue cavalli maremmani, destinati alla Scuola di cavalleria.

Bari, 21 (p. c.) — Causa l'accanimento dei due partiti avversi, le cui forze si bilanciano, rendendosi impossibile il regolare andamento dell'azienda municipale di Bitonto, se ne prevede il prossimo scioglimento.

E' stato ritirato il ricorso presentato contro la proclamazione del comm. Petrera a consigliere provinciale di Gioja del Colle.

Spezia, 21 (p. c.) — Il generale Morra di Lavriano, mandato qui in missione per visitare i forti della Rocchetta e di Canarbio, prosegue la sua visita alle altre fortificazioni, ed ha ricevuto l'ammiraglio Magnaghi.

Venezia, 21 (p. c.) — Coll'intervento del prefetto, del presidente della Congregazione di carità, e delle altre autorità cittadine, ebbe luogo all'Orfanotrofio dei Gesuati la solenne distribuzione dei premi agli orfani ed ai sordo-muti.

Pronunciarono applauditi discorsi il capitano Fantuzzi, il cav. Fiori ed il conte Nani; indi le autorità visitarono i lavori eseguiti dagli alunni dei due Istituti, riportandone la migliore impressione.

Cancello, 22 (presso Napoli) — Ieri, alle 22, l'esattore della fondiaria Santamaria Giuseppe Auriemma veniva aggredito da uno sconosciuto e pugnalato.

Siena, 21 (p. c.) — La nostra Camera di commercio ha con saggio divisamento stabilito di accordare tre premi di L. 500 cadauno, e tre di L. 200, oltre a tre medaglie d'oro e tre d'argento a coloro che favoriranno l'esportazione all'estero dei prodotti d'ogni genere, agricoli, industriali, minerari, e di lavori artistici, durante il biennio 1896-97, dalle due provincie di Siena e Grosseto.

Le domande di concorso ai premi debbono essere presentate alla Camera di commercio, corredate dei relativi documenti, alla fine gennaio 1898.

Ancona, 21 (p. c.) — E' atteso fra noi il generale Abate, che lascia il comando della divisione militare di Napoli, per assumere quello del VII Corpo d'armata.

— E' partito per Roma il nostro vescovo monsig. Achille Manara, per trovarsi presente al Concistoro, nel quale sarà insignito della porpora cardinalizia.

— Al Vescovado di Senigaglia, rimasto vacante per la morte di mons. Bartoli, sarà chiamato mons. Boschi, attuale Vescovo di Todi, il quale verrà sostituito nella carica da mons. Ridolfi, arcidiacono della Basilica di Loreto.

Jesi, 21 (p. c.) — Alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, ebbe luogo una solenne commemorazione del compianto on. Ruggero Bonghi. Parlò applauditissimo, tessendo l'elogio dell'estinto, l'avv. Enrico Collini, presidente del Comitato della Dante Alighieri.

Napoli, 22, ore 18. — Ieri sera vi furono gravi tumulti a Marano.

Gli oppositori dell'amministrazione comunale fecero una dimostrazione, il partito favorevole organizzò una controdimostrazione. Così vennero alle mani nella via principale.

Vennero tirati venti colpi di revolver.

Vi furono vari feriti e vennero fatti parecchi arresti.

Palermo, 22, ore 18,20. — Presso Pollina, in comune di Cefalù, tre individui, armati di fucile, avvicinarono Castiglia Giuseppe imponendogli di consegnare L. 2000 con minaccie di sequestrargli il figlio che seco era presente.

Il Castiglia promise di mandare il giorno dopo la somma. Quindi denunziò il fatto.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

Relazioni e decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le " spese impreviste „ dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1895-96) da portarsi rispettivamente in aumento a quello dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica e delle Finanze — Decreto che convoca il Collegio elettorale di Isernia (Campobasso 4°) per l'elezione di un deputato.

Nuovi uffici telegrafici — Il 16 corrente in Valle di Cadore, provincia di Belluno, ed in Caravaggio, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Magistratura. — *Pretori.* — Arnaldi, pretore a Fonzaso, è tramutato a Bertinoro — Alpago, id. a Bertinoro, id. a Fonzaso — Barazzoni, id. a Manciano, id. a Traversetolo — Ponzoni, id a Pratola Peligna, id. ad Aquila — De Aloysio, id. ad Aquila, id. a Pratola Peligna — Stefanon, id. a Cavaglià, id. a Motta di Livenza — Passante, id. a Monteleone di Calabria, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1 dicembre 1895 — Sciuto-Mangeri, id. a Vizzini, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 16 novembre 1895 — Pagliarani, id. in aspettativa dal 16 maggio 1894, è confermato nell'aspettativa per altri sei mesi dal 16 novembre 1895 — Scarza, nominato vice pretore a Calizzano — Torneamenti, nominato vice pretore ad Arcisate.

Pubblica istruzione — *Università* — Pascoli nominato professore straord. di grammatica greca e latina a Bologna - Ciamician incaricato chimica biologica id. - Careddu id. straordinario di storia e diritto romano a Cagliari - Fasola id. fisiologia id. - Monticelli id. zoologia a Sassari trasferto a Cagliari - Abate-Longo id. introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni a Catania - Zocco-Rosa id. storia del diritto romano id. - De Luca id. dermosifilopatia id. - Grandi-Cristaldi id. di chimica generale id. - Giardina id. di geografia id. - Siringo Cervaia nominato assistente istituto ostetrico id. - Gabbi id. di patologia speciale dimostrativa medica a Messina - Marianelli id. di dermosifilopatologia e clinica a Modena - Vassode id. patologia generale id.

Passeri attualmente levatrice nell'Ospedale Maggiore di Milano, è nom. levatrice assistente a Pavia.

Calisse incaricato diritto canonico a Pisa - Alfieri nominato assistente clinica oculistica id. - Castellani nominato straordinario di diritto canonico a Torino.

Segreterie universitarie — Rusconi conte Giacomo, segretario, da Bologna va a Napoli — Cassio Sigismondo, vice-segr. da Napoli a Bologna.

Liberi docenti — Sono abilitati per titoli:

Arrigoni Degli Oddi, zoologia, Padova — Bacci prof. Orazio, storia della letteratura italiana, Firenze — Banti dott. Angelo, elettrotecnica, Roma.

Callegari dottor Ettore, storia antica, Padova — Binso dott. Carmelo, lingua latina, Catania — Colombini dott. Pio, patologia e clinica dermosifilopatica, Siena — Ferratini dott. Adolfo, chimica, Sassari — Jacontini dottor Giuseppe, medicina legale, Napoli — Mango dott. Francesco, letteratura italiana, Palermo — Musatti Eugenio, storia moderna, Padova.

Penta dott. Pasquale, antropologia criminale, Napoli — Spica dott. Matteo, chimica, Palermo — Zaniboni dott. Baldo, patologia speciale medica, Padova — Lisi dott. Garibaldo, polizia sanitaria ed ispezione carni, Veterinaria di Milano — Bonazzi dott. Igino, zootecnia, idem Milano.

Teatri ed Arte

Lirica — La *Vivandière* di Beniamino Godard, è stata rappresentata per la prima volta in Germania a Dusseldorf. La musica è stata assai gustata.

Concerti. — Il violinista italiano Scalero ha dato il suo ultimo concerto a Londra eseguendo il concerto per violino di Beethoven.

— Il secondo concerto " nazionale „ per pianoforte di Miss Dora Bright alla Queen's halle fu consacrato a opere di compositori tedeschi moderni, cioè Mendelssohn, Schumann, Schubert ecc. Il successo è stato considerevole.

Drammatica — Al Shaftesbury Theatre di Londra ha avuto discreto successo una versione drammatica del romanzo di Hall Caine *The Manxan*.

— *Viveurs* la nuova commedia di Henry Lavedan ha avuto un successo contrastato al Vaudeville di Parigi. La commedia, divisa in 4 atti, pone in scena 42 personaggi.

Lavedan è oggi fra i giovani drammaturghi francesi uno dei più stimati. *I Viveurs* come lo dice il titolo, sono persone dell'alta e ricca borghesia, dediti sovranamente ai piaceri mondani.

Varie — Trovasi infermo a Firenze il distinto maestro Teodulo Mabellini, le cui condizioni causa la sua tarda età, destano le più vive apprensioni, e temesi purtroppo in una prossima catastrofe.

Necrologio — E' morto a Londra il distinto arpista Carlo Oberthür all'età di 77 anni. Era nativo di Monaco di Baviera. Da qualche anno aveva abbandonato la professione per dedicarsi a delle composizioni originali. Fra queste si notano un' opera *Floris de Namur*, tre cantate e una messa a San Filippo Neri.

SPORT

Velocipedismo.

Tutti gli anni, di questa stagione, i più celebri professionisti ciclisti, aprono la così detta caccia *ai records*. Le loro vittorie forniscono per tal modo, alle ditte delle quali montano le macchine, un eccellente mezzo di *réclame* per l'inverno e per la primavera susseguente.

In questi ultimi giorni, due dei più celebri corridori di forza di Johnson sono stati battuti. Uno da Otto Ziegler, il secondo da Arturo Gardiner.

Lunedì è incominciato al Royal-Aquarium di Londra un record di sei giorni per signora.

Le concorrenti continuano, mentre scriviamo, il loro viaggio nella pista dell'Aquarium, e finora la prima è un'inglese, madamigella Harvood, la quale percorre 92 chilometri, meno qualche metro, ogni giorno. Vengono in seguito alcune francesi, con 91 chil. e mezzo circa.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Lucera. - Ampliamento del palazzo di Giustizia - Offerte di ventesimo su L. 32,145 fino al 3 gennaio.

Comune di Civitalavinia. - Costruzione della S.C.O - Offerte di ribasso su L. 14,549 fino al 5 dicembre.

Comune di San Benedetto del Tronto. - Appalto dazio consumo - Canone annuo L. 47,353 - Il 29 novembre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I beni della famiglia d'Orléans.

I beni provenienti dalla successione del conte di Parigi sono stati tutti ricomprati dalla famiglia d'Orléans.

Il castello d'Eu è stato aggiudicato per 5,000,050 franchi a Luigi Filippo Roberto duca d'Orléans.

Il castello d'Amboise è stato comprato per 147,050 franchi dal duca d'Aumale.

Una villa al Trèport (26,050 franchi); un terreno a Mars (6,300 franchi); la villa Saint-Jean a Cannes (300,050 franchi); una proprietà a Mongins (20,100 franchi); e il dominio di Villamanrique in Spagna (400,050 franchi) sono stati ricomprati dalla contessa di Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 23 Novemb. 1895 — S. Felicita.

Leva il sole alle ore 7,11 m. - Tramonta alle 4,42 s.
Leva la luna alle ore 0,40 s. - Tramonta alle 11,9 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 novembre 1895.

Europa pressione sempre elevatissima intorno Golfo Finlandia, 760 Shetland, 761 Azane, elevata in generale altrove. Pietroburgo 781; Bamberga, Vienna 774; Zurigo 771; Nordovest Irlanda 770.

Italia 24 ore: barometro salito fuorchè Sud; pioggie Sicilia, piogglarelle Sardegna, Sud continente e Romagna venti qua là in forza settentrionali al Nord.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno Lazio, Abruzzi, Umbria, nuvoloso coperto altrove, venti freschi primo quadrante Italia superiore, Settentrionali altrove.

Barometro 769 a 770 estremo Nord; 764 Cagliari, Bari, 762 Malta, Corfù.

Mare mosso agitato costa adriatica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali cielo vario, qualche pioggia Sud, qualche brinata; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

21 novembre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 14,4	Minim. 5,9		
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15	12,3		
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 15 alla profondità di	9 1	11,6	13,9	15,3

SCIARADA

Se ad uno spazio libero
Lettera anteporrai
Un misero tra i miseri,
Lettor, ne ritrarrai. O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri: NO-DO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 20 novemb. 1895.
Nati 41 compresi 4 nati morti
Morti 14 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Martellini Francesco fu Ignazio, Ferentino, 65, coniug.
Manciocco M. Lorenza fu Ferdinando, Segno, Segni, 34, v.
Sambucetti Luigi fu Antonio, 77
Ferrazza Michelangelo di Benedetto, Cappadocia, 52, ved.
Vallesi Andrea fu Antonio, M.te Peloso, 74, celibe
Palombini Antonio fu Gio. Batta, Acquasanta, 75, id.
Bernabini Antonio fu Mattia, Roma, 62, coniug.
Minelli Luisa di Ippolito, Vetralla, 9.

Il comm. **Marchiori** e la sua famiglia esprimono, commossi, sentimenti di animo grato a tutti coloro che vollero prendere viva parte al loro dolore, onorando la memoria della compianta signora Marchiori con attestazioni di affetto che furono loro di grande conforto nell'immensità della sciagura che li colpì.

Essi pregano di scusare le involontarie omissioni di partecipazioni.

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 22 novembre)

Questa mattina poca gente. I testimoni che devono deporre nella giornata non hanno grande importanza.

Aperta l'udienza alle 10 precise il presidente chiama il teste

Zannini dott. Vincenzo

direttore dell'ospedale di Ancona. Conobbe il Recchioni che curò di una grave malattia di sangue. Egli venne in Roma una volta per consultare uno specialista.

Franceschetti avv. Alfonso

Sindaco di Savignano

Conosce il Nardi per un operaio buono ed onesto. A tutti fecè grande sorpresa il di lui arresto.

A domanda dell'avv. Vendemini il teste dice che Savignano è una cittadina tranquilla e che la Società dei *Picconieri* altro non era che una riunione di radicali che in tempo di elezioni predicava la astensione.

Il Legni è ritenuto comunemente un uomo dappoco e assolutamente incapace di organizzare un complotto.

Civalleri

Direttore dei telegrafi

chiamato dal presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali per stabilire a che ora partirono da Roma i telegrammi annunzianti l'attentato all'on. Crispi. I primi telegrammi, egli dice, non partirono prima delle 2 1\2: non escludo però la possibilità che qualche impiegato telegrafasse privatamente ai suoi colleghi la notizia, giunta in ufficio alle 2.5.

A domanda dell'avv. Ascoli il teste risponde:

Ricordo che subito dopo l'attentato il sotto-segretario Galli telegrafò ai sindaci d'Italia la notizia dell'attentato: non so però se questo telegramma sia stato spedito prima di quello dell'*Agenzia Stefani*.

Giorgetti Sante

di Savignano: conosce il Nardi, che nelle ultime elezioni fu eletto consigliere comunale: in paese si dice che il processo a carico degli imputati Magnani, Pedrelli e Legni è senza fondamento.

Seguono quindi **Giulianelli Aristide** e **Topili Ulisse**, i quali danno ottime informazioni di alcuni imputati. Quest'ultimo dice del Legni che è uno sciocco, un vanesio ed incapace ad organizzare un complotto.

Udienza pomeridiana.

Ettore Friedlaender

Direttore dell'*Agenzia Stefani*.

Esibisce una ricevuta telegrafica dell'ufficio di Roma, in cui si attesta che il telegramma ufficiale annunziante l'avvenuto attentato fu trasmesso alle 3.10.

Presepi Paolo.

Pres. Conosce il Landi?

Teste. Sissignore ed è un buon uomo: in paese si dice che egli sia innocente.

Pres. Landi ha un'osteria in Gatteo?

Teste. Sissignore, ed ha un buon vino: l'osteria sua è la più frequentata. Non conosco nessuno degli imputati. E' un disgraziato e la sua famiglia è benestante: dicevo disgraziato perchè ha il povero padre paralitico; non parla, non si muove e sta sempre seduto in un seggiolone (il Landi piange).

Gardini Antonio.

Pres. Conosce il Landi?

Teste. Un buon giovane di cuore ed incapace di far del male: ha un'osteria che è il principale e più scelto ritrovo del paese: non è vero che la sua osteria sia frequentata da persone sospette.

Gualandi cav. Francesco

ff. di sindaco di Coriano.

Conosce il Landi che è un ottimo giovane: non ha avuto mai a lamentarsi della sua condotta; nel paese il Landi è creduto innocente. Egli ha un'osteria frequentata dalle migliori persone del paese.

A domanda risponde: la cucina ha due porte di comunicazione, una nella strada, e l'altra nel cortile. Non so se in questa cucina si siano tenuti dei conciliaboli: non credo alle voci messe in giro in proposito. Conosce il Pasini, con cui è in relazione di affari: è uomo onesto e laborioso. Non bazzica con anarchici ma solo con persone d'affari.

In Gambettola il Pasini gode fama di uomo onesto ed attivo. Non lo crede capace di associarsi a scopo di delinquere.

Del Francolini dice che è un uomo onesto, incapace di far del male.

A domanda del P. M. risponde: Il Landi era anni addietro socialista, ma poi si ritirò dal partito. Il Pasini non si occupa di politica.

Ravaldini dott. Leopoldo

medico-chirurgo.

Conosce lo Zoffili: è un buon giovane e non si è mai associato ad anarchici; gode buona fama.

Egli stesso disse che un giorno ricevette la visita del Lega e non ne ebbe alcun sospetto.

A domanda dell'avv. Vendemini il teste risponde che il Lega andò in un'osteria, domandò da bere e si fece quindi indicare la casa dello Zoffili: questi però non è anarchico, nè appartiene ad alcuna associazione.

Del Pasini dice che è un ottimo giovane e che frequentava la migliore società.

Pascucci Luigi

farmacista

dimorante in Gambettola, assessore comunale.

Il Pasini è un' onestissima persona e tutti lo ritengono incapace di far del male.

A domanda dell'avv. Vendemini il teste risponde: Io non ho mai sentito dire che il Lega andò in casa del Pasini.

Maestri Federico.

Conosce il Pasini per uomo buono, incapace di far del male. Intese dire dallo Zoffili che colui che aveva attentato alla vita dell'on. Crispi era stato in casa sua; il Pasini rimase meravigliato.

Carisesi Carlo.

Conosce il Pasini; è una persona buona: è in relazione col Giovannetti con cui era in società nel negozio dei polli.

Il Pasini in Gambettola gode buona fama: sull'arresto del Pasini dice che è stata un'infamia.

Guidi Leopoldo.

Conosce il Giovannetti e il Pasini. Si è trovato insieme con questi al mercato. Sono buona gente e incapace di far del male.

Il commercio dei polli fruttò ai due soci un buon guadagno.

Petrini Ferruccio

pubblico pesatore.

Una sera del giugno dello scorso anno accompagnò in casa della vedova Bezzi il Fantini: ivi si mangiò e si bevve.

A domanda dell' avv. Vendemini il teste risponde che nel biroccino che si fermò in Gambettola non c'era il Giovannetti.

Maraldi Guglielmo.

Una sera si trovò in casa della vedova Bezzi ove accompagnò il Fantini. Non conosce il sindaco di Gambettola.

Stambazzi Ludovico

notaio in Savignano.

In una sera del giugno si trovava in un caffè di Savignano quando venne uno del paese per chiedere un'elemosina (mi fu detto che era un certo Magnani, ma poi mi si disse che era il figlio di un fiaccherista) per uno sconosciuto che recavasi in Roma per cercar lavoro. Lo sconosciuto venne, ma io non lo vidi.

Pres. Dopo l'attentato alla vita dell'on. Crispi si disse nel paese che l'autore di esso fosse proprio colui per il quale fu fatta la colletta?

Teste. Sissignore.

A domanda dell'avv. Vendemini, il teste risponde che quando vide il Lega nel principio del dibattimento, non riconobbe in lui, dai connotati datigli dal Bugli, quell'individuo per il quale fu fatta la colletta nel caffè del *Vapore*. Dichiara inoltre che il Nardi è un giovane di indole buona.

Conosce il Francolini che è socialista legalitario.

Il Petrelli è un buon giovane ed attende ai suoi lavori. Il Magnani pure è un buon giovane: il Legni è un povero imbecille. Nei riguardi dell'attuale giudizio si dice in Savignano che siano tutti innocenti.

Fatte al teste domande di poca importanza l'udienza è tolta.

Domani si procederà all'interrogatorio finale dei testimoni: martedì la requisitoria del Procuratore Generale e quindi la difesa. *Salter...*

Vedi in 4. pag.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,1 — minimo: 6.9.

Il Prefetto — Iermattina il Prefetto marchese Guiccioli, accompagnato dal suo segretario, march. De Fede, si recò a Civitavecchia, ospite del march. Guglielmi.

Il Prefetto fu ricevuto dalle autorità locali con le quali si recò al Municipio.

Domani il march. Guiccioli si recherà a Corneto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il bilancio del Comune del 1896. — Iersera fu distribuito il bilancio per l'anno 1896, del quale il giornale esaminerà le parte principali. Per ora ci limitiamo alle cifre sostanziali.

Il totale dell'entrata e della spesa, comprese le partite di giro, è di 31 milioni in cifra tonda, e quindi il bilancio si chiude in pareggio.

Le *entrate effettive* sommano a L. 28,814,000.

Le *spese effettive* a L. 27,198,000.

Il movimento dei capitali porta un'*entrata* di L. 248,000 ed una *spesa* di L. 1,784,000.

Le partite di giro tanto all'entrata come all'uscita ammontano a L. 1,864,000.

I cespiti principali dell'*entrata* sono i seguenti: Rendite patrimoniali L. 773,166 — Proventi diversi — fra i quali è precipuo il concorso di lire 2,500,000 dello Stato, L. 3,478,262 — Tasse, diritti e sovraimposta L. 21,578,036 — Entrate straordinarie — tra le quali predomina l'anticipazione per il piano regolatore di L. 2,176,000 — Lire 2,985,080 — Riscossione di crediti L. 248,597.

Le *spese effettive*, tra obbligatorie e facoltative, si riassumono come segue:

Oneri patrimoniali (cifra tonda) L. 12 milioni — Spese generali L. 2,900,000 — Polizia e igiene L. 3,900,000 — Sicurezza e giustizia 800,000 lire — Opere pubbliche L. 2,270,000 — Piano regolatore L. 2,510,000 — Istruzione pubblica lire 2,888,000 — Estinzione di debiti L. 1,852,500.

Esamineremo in seguito le diverse partite: frattanto constatiamo che tanto nella sovrimposta, come nelle altre tasse non vi è, in confronto all'esercizio attuale, alcun aumento.

La nuova tariffa per la concessione delle aree al Campo Verano. — Per la vendita delle aree destinate alla costruzione di tombe private nel cimitero al Verano, è in vigore una tariffa — approvata dal Consiglio comunale nel 1884 — in cui la voce minima di L. 75 per metro, applicabile alle concessioni non superiori a sei metri, si eleva progressivamente fino a raggiungere il prezzo di lire 1000 per m. q., quando si faccia richiesta di aree superiori a metri cinquanta.

L'applicazione di questa tariffa fu ritenuta necessaria per limitare l'acquisto delle aree in un periodo di tempo in cui la richiesta poteva essere sproporzionata ai bisogni reali delle famiglie; ma, naturalmente, tale limitazione andò a danno dell'estetica e dello sviluppo artistico dei monumenti sepolcrali, e impedì la costruzione di tombe per collettività di persone, che il Comune ha tutto l'interesse di incoraggiare.

Da una recentissima verifica è risultato che mentre l'area disponibile pel seppellimento comune è deficiente, quella pel seppellimento privato è sufficiente alla richiesta che potesse farsene almeno in un trentennio; ed è sembrato quindi opportuno alla Giunta di proporre una modificazione della tariffa per la vendita delle aree cimiteriali, e, contemporaneamente, di quella relativa al rimborso di spese di tumulazione dei cadaveri nelle tombe private.

Con la nuova tariffa, che dovrà naturalmente essere approvata dal Consiglio comunale si propongono invece i seguenti prezzi:

Per la prima categoria, che comprende le aree situate sotto il quadriportico attuale, e nella quale dovranno esser comprese tutte le altre che si trovassero nelle stesse condizioni, e cioè sotto a costruzioni decorative fatte dal Comune: Da 1 a 10 m. q. lire 150 per m. q. — 1 a 15, 200 — 1 a 20, 350 — 1 a più di 20, 400.

Rimborso di spese per la tumulazione di ciascun cadavere, L. 50.

Per la seconda categoria, alla quale appartengono tutte le aree sulle quali si erigono monumenti isolati, tanto nel così detto Pincetto, quanto in altre località destinate e da destinarsi al seppellimento privato: Da 1 a 9 m. q. lire 75 per m. q. — 1 a 15, 100 — 1 a 20, 150 — 1 a 25, 250 — 1 a più di 25, 300.

Rimborso di spese per la tumulazione di ciascun cadavere L. 30.

La facoltà di accordare aree superiori a m. q. 50, per monumenti individuali o di famiglia, resterà riservata alla Giunta.

Per la terza categoria nella quale sono comprese le aree sulle quali si costruiscono dal Comune i loculi di scogliera, al muro di cinta o in qualunque altro consimile manufatto, nei quali non si potrà tumulare che *un solo cadavere in perpetuo* se l'area è di m. q. 2 a 2,50 e *due soli cadaveri in perpetuo*, se l'area è di m. q. 3 a 3,50; e le aree delle tombe a pozzo nel piazzale del quadriportico (al di sopra del gradino), sulle quali non è permesso di costruire monumenti: lire 50 per ogni m. q. e pagamento del manufatto al prezzo da indicarsi dall'ufficio edilizio.

Rimborso di spese per la tumulazione di ciascun cadavere L. 25.

Per la quarta categoria, che comprende le aree concedute per l'erezione di cappelle mortuarie, tombe o per seppellimento, inumazione a enti morali o collettività di persone, regolarmente costituite e riconosciute, con le cautele già in vigore per garantire che non possano usufruirne che i soli addetti alle collettività; e le aree delle tombe a pozzo nel piazzale del quadriportico, al disotto del gradino, sulle quali non solo non è permesso di erigere monumenti, ma dev' essere collocato il chiusino al piano stesso del terreno e non possono esservi collocate corone o simili segni: lire 40 per ogni m. q. di area e pagamento dei manufatto per le tombe a pozzo, al prezzo da indicarsi dall'ufficio V.

Rimborso di spesa per la tumulazione di ciascun cadavere L. 20.

Per ragioni di estetica, è proibita la costruzione di cappelle mortuarie o simili, sopra aree inferiori a 10 metri quadrati.

I loculi nel riparto dei nati-morti, destinati *esclusivamente* a raccogliere le urne dei cremati o i residui cadaverici provenienti dalle esumazioni, continueranno ad essere ceduti per L. 65 l'uno, compreso il rimborso delle spese di tumulazione in L. 5. Tali loculi non potranno mai contenere che le ceneri o i residui cadaverici di un solo cadavere.

La Camera di commercio pel genetliaco di S. M. la Regina. — La Camera di commercio ed arti di Roma, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina spediva a S. E la marchesa di Villamarina il seguente telegramma:

Marchesa Villamarina,
Dama d'onore di S. M. la Regina — Monza.

Torna sommamente grato a questa rappresentanza commerciale associarsi ai voti fervidissimi che in questo giorno partono da ogni cuore italiano per la felicità dell'augusta Sovrana.

Tittoni - Presidente
Camera Commercio Roma.

A questo telegramma S. M. la Regina faceva rispondere ieri col seguente:

" Presidente Camera Commercio - Roma

" Particolarmente graditi tornavano a S. M. la Regina gli auguri e gli omaggi della Camera di Commercio di Roma, alla quale la M. S. vuole giungano a mezzo di Lei suoi vivissimi ringraziamenti.

" Il Cavaliere d'onore di S. M.
" *Guiccioli*. „

Pel centenario di Spedalieri. — Il Comitato esecutivo per le onoranze a Nicola Spedalieri ha pubblicato un manifesto per invitare la gioventù italiana a solennizzare il primo centenario della morte dell'autore dei " Diritti dell'uomo. „

Il centenario cade il 26 corrente.

Il Comitato del Carnevale. — Iersera, nella sede dell' Associazione commerciale ebbe luogo l' annunziata adunanza del Comitato pel Carnevale.

La riunione riuscì numerosissima. V' intervennero parecchie notabilità finanziarie, artistiche e commerciali.

Alla presidenza sedevano il senatore Monteverde, l'assessore Tittoni ed il sig. Del Vitto.

L' on. Monteverde, dopo aver annunziato che avevano accettato la nomina di vice-presidente del Comitato, il principe di Sonnino ed il sig. Reitz, pose in discussione il progetto di statuto-regolamento, che venne approvato con lievi modificazioni.

L' assemblea passò quindi a discutere la questione del ripristinamento della corsa dei barberi.

Fu presentato un progetto per cui è possibile garantire il pubblico da qualunque disgrazia. Si propose cioè di collocare lungo il Corso due file di colonnine di ferro mobili collegate fra loro per mezzo di una catena, allo scopo di trattenere la folla entro determinati limiti e lasciare libero uno spazio sufficiente per la corsa.

Le colonnine — 240 circa — si dovrebbero collocare a posto pochi momenti prima della corsa.

Il progetto importa una spesa di L. 10,000.

L'assemblea accettò all'unanimità in massima la proposta del ripristinamento della corsa e diede incarico alla Presidenza di fare le pratiche opportune per raggiungere lo scopo.

Il sig. Del Vitto partecipava infine che fra alcuni industriali della città, prima ancora che si conoscesse il programma del Comitato, si era già raccolta la somma di L. 15,000.

L'assemblea degli avvocati — Ieri sera alle 8.30, nella Sala dell'Associazione della stampa ebbe luogo l'annunziata riunione degli avvocati e procuratori di Roma, per deliberare sull'azione da promuovere nell'interesse dell'amministrazione della giustizia e del ceto legale, in seguito alla promulgazione delle ultime leggi giudiziarie e più specialmente di quelle sui diritti di cancelleria.

Intervennero circa 300 tra avvocati e procuratori.

Il senatore Baccelli, pregato d'intervenire, appena entrato nell'aula, fu vivamente applaudito, e, per acclamazione, invitato ad assumere la presidenza dell'assemblea.

L'avv. Monti Guarneri, a nome del Comitato promotore della riunione, spiegò le ragioni dell'adunanza, invitando a deliberare sulle proposte presentate dal Comitato.

Dopo lunga discussione, proceduta calma e ordinata, e alla quale presero parte gli avvocati Gallini, Checcucci, Lupacchioli, Ferrara, Marchetti, Pinci, Fantoni, Tritoni, Annaratone, Sirolli, Giuffrè, Cartasegna, Santucci, Tutino, Ciolfi e Chiodini, fu approvato il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea degli avvocati e procuratori di Roma, rilevando il carattere vessatorio e l'ingiustizia della legge sui proventi di Cancelleria, delibera di nominare una Commissione, la quale promuova un'agitazione tra le varie Curie del Regno, affinchè con azione collettiva si ottenga l'abolizione della legge stessa. Invita poi il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e quello di Disciplina dei Procuratori a convocare al più presto un' assemblea generale per trattare le questioni relative all' amministsazione della giustizia ed agli interessi del ceto legale. „

La nomina della Commissione fu deferita al Presidente, il quale chiamò a farne parte gli avvocati: Gallini, Ferrara, Pinci, Ciolfi, Ruta, Tutino e Monti Guarneri.

Ci occuperemo di quest' agitazione in un prossimo numero.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza pei reclami nelle imposte dirette, ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Ferretti Andrea, Fiorentini Augusto, Società cementi e carboni minerali, Pesci Giuseppe.

Ha accolto in parte quelli di Spera Giuseppe, Banca Popolare di Roma, Ferrari Alberto, Luccardi Sante, Lesen Tito, Mancassi Fabiani Nicola, De Rossi G. Battista, Bezzichesi Augusto, Boyer Luisa, Elmi Umberto, Isidori Domenica, Gattabriga Ildegonda, Rossi Ester, Romaldini Maria.

Ha respinto quelli di Ciapponi Maria, Romanelli Cesare, Ferretti Andrea, Ranocchiari Palmerini Achille, Gherardo Tebaldo, Fontana Luigi, Tonni Enrico, Bergamini Luigi, Pierucci-Amori Antonio, Società anonima belga tramways e ferrovie economiche, Spera Giuseppe.

Ha inoltre respinto allo stato degli atti quelli di Ciccolini Pietro, Cabll Levi e C., Tabanelli Attilio.

Le Società di M. Soccorso che sono in consorzio pel servizio sanitario sono pregate di rispondere per l'aumento della quota annua, dovendosi tenere l'assemblea nei primi del mese.

L'Ispettore: *Dott. Giuseppe Antonicoli.*

R. Università. — Il prof. Luigi Concetti darà principio al suo corso pareggiato di patologia e clinica pediatrica lunedì 25 corr. alle ore 8 ant. presso l'Istituto chirurgico in via Garibaldi 50. Le lezioni proseguiranno regolarmente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 9 ant.

Società ingegneri-architetti — Oggi alle 21 avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani una assemblea generale per discutere una proposta di concorso ad un premio di L. 1000 da indirsi tra i soci per una memoria originale sopra un argomento d'ingegneria e di architettura.

In Vaticano. — Il rev. arciprete parroco dei SS. Celso e Giuliano Don Pietro Monti, venne eletto vescovo di Tivoli, avendo dovuto monsignor D'Ambrogio declinarne l'incarico per motivi di salute.

— Don Michele-Faloci Pelignani, vicario capitolare di Foligno, è stato nominato cameriere segreto onorario di S. S.

— Martedì prossimo, 26 novembre, S. E. il cardinal Sancha Hervás, riceverà le visite così dette di calore, dalle 10 alle 12, nel palazzo della Ambasciata di Spagna presso la S. S., in piazza di Spagna.

— Ieri il Papa ricevette mons. Tommaso Nulty vescovo di Meath, mons. Diomede Falconio, arcivescovo eletto di Acerenza e Matera, mons. Giacomo Ghezzi vescovo di Civita Castellana, Orte, Gallese, mons. Giambattista Ricci vescovo di Macerata e Tolentino, mons. Marino Russo vescovo di Marsi, mons. Michele Jannacchiro vescovo di Telese, mons. Nicola Zimarino vescovo di Lacedonia e mons. Pietro Monti vescovo di Tivoli.

— Ieri S. Cecilia, grande festa nella chiesa omonima in Trastevere. Pontificò il cardinale Rampolla.

Il funerale del cardinale Bonaparte. — Ieri mattina, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina ha avuto luogo il funerale pel defunto cardinale Luciano Bonaparte.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il ricco tumulo attorniato da cento ceri e sormontato dal cappello cardinalizio. Ai quattro lati del tumulo erano stati collocati gli stemmi del defunto.

Erano presenti i cardinali Oreglia, Langenieux, Bianchi, Mocenni, Macchi, Mertel, Graniello, Merchers, Galimberti, Di Pietro, Serafino e Vincenzo Vannutelli, De Ruggero, Signa, Verga, e Aloisi-Masella.

Del corpo diplomatico si notavano l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, l'ambasciatore di Spagna, il ministro di Baviera, di Monaco, dell'Equatore e il signor Billot ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Nei posti riservati avevano preso posto i parenti del defunto principe Carlo Bonaparte, marchese di Roccagiovine, conte Primoli, principe e principessa Gabrielli, e il conte Parisani di Urbino.

Fu cantato il *Dies irae* di Mustafà e l'*assoluzione* di Casciolini.

La messa fu celebrata da monsignor Ceppetelli e diede l'assoluzione al tumulo il cardinale Oreglia di S. Stefano.

Le cerimonia fu diretta da monsignor Riggi prefetto delle cerimonie pontificie.

Dopo la messa la salma è stata trasportata privatamente al Campo Verano e tumulata nella tomba della famiglia Primoli.

Sull'investimento al Lungo Tevere dei Mellini, ci consta che le leggiere escoriazioni riportate dalla signora Palini sono state dichiarate guaribili in quattro anzichè in dieci giorni come per errore avevamo ieri annunziato, e che trattandosi di caso puramente fortuito, contro l'avvocato Degrassi non è stato iniziato alcun procedimento.

Ancora il dramma — Il colonnello Zolesi è giunto a Roma da Bologna chiamato dal giudice istruttore.

Al cronista del *Resto del Carlino*, che lo ha intervistato pochi momenti prima che partisse il colonnello, confermò le precedenti dichiarazioni.

Ha ripetuto cioè che circa trenta mesi or sono gli fu mostrato da un funzionario di P. S. in Parma (dov'egli abitava con la famiglia) un vaglia internazionale di 150 lire emesso da Enrico Zolesi a favore di una signora.

Il colonnello non ricorda più con precisione il nome, ma gli sembra che il vaglia fosse intestato ad una signora Ines. Quanto al cognome gli pare fosse più lungo di Leò.

— La Questura anzi (avrebbe soggiunto il colonnello) mi ha suggerito una circostanza, chiedendomi se per la posta che veniva per errore portata a noi vi fossero giornali anarchici di Pisa. Mi par bene, ha detto, che ce ne fosse qualcuno. Certo v'era qualche volta il *Caffaro* di Genova, e da Genova veniva spesso la corrispondenza.

L'omicidio di iersera. — In piazza San Carlo a Catinari, dinanzi alla tabaccheria e drogheria segnata col n. 11, alle 20,40 veniva raccolto in terra un individuo vestito miseramente e senza cappello che versava sangue da una larga ferita al fianco sinistro.

I fratelli Persici Egidio, d'anni 20, da Trieste, elettricista, e Ubaldo, d'anni 16, da Padova, disegnatore, abitanti in via S. Sabina n. 8, piano secondo, accorsero in aiuto del disgraziato, coadiuvati dalla guardia municipale Pontari Pietro di piantone in via Arenula.

Adagiato in una vettura il ferito fu trasportato alla Consolazione ma durante il tragitto cessava di vivere senza poter profferire parola.

Il sostituto dottor Sironi constatò che era morto in seguito ad una ferita alla mammella sinistra con lesione del cuore e ad un'altra ferita al basso ventre con lacerazione degli intestini. Gli si riscontrò anche una ferita alla testa.

Nelle tasche dell'ucciso si rinvennero un foglio di carta paglia contenente lire 6020 in biglietti di banca e due cambiali all'ordine di Santarelli Antonio, l'una di L. 430 scaduta il 10 ottobre scorso, firmata Fantini Francesco; l'altra di L. 500 creata il 15 ottobre 1894 con scadenza ad un anno accettata da Orto Musa Achille.

Aveva inoltre un orologio con catena d'argento, alcuni biglietti da visita con la scritta:

ANTONIO SANTARELLI
negoziante di vini ed olio
Vicolo del Leopardo n. 30.

Così fu possibile di identificare l'ucciso.

Avvertita del fatto la sezione di P. S. dei Monteroni, l'ispettore cav. Calabresi, in seguito ad indagini, potè ricostruire il dramma.

Il Santarelli verso le 20 erasi recato nella sua abitazione in piazza Santa Barbara n. 83, dove teneva in affitto una stanza all'ultimo piano insieme al fratello Giuseppe.

Detta casa sorge nel fondo della piazzetta dalla parte sinistra. Da alcune goccie di sangue e dal cappello raccolto sul gradino del portone, si crede che il Santarelli sia stato assassinato colà mentre tornava a casa.

L'oste Zannoni Ferdinando di Marino che tiene negozio al n. 81 della piazza non avvertì alcun allarme. Un cittadino che si trovava a passare per via Giubbonari aveva veduto soltanto fuggire due individui su i venti anni, di statura giusta, corporatura snella, vestiti di scuro con cappello a cencio, uno dei quali aveva il grembiale avvoltolato alla cintola. Degli aggressori l'uno era fuggito per via del Monte di Pietà, l'altro verso la piazza di S. Carlo ai Catinari.

Sembra che il Santarelli nella mattinata avesse licenziato due garzoni addetti al proprio magazzino e che costoro per vendetta l'abbiano ucciso.

La polizia alle due della notte era sulle traccie degli assassini.

Il Santarelli aveva 50 anni ed era nativo di Capricchio Comune di Amatrice.

Furti, oltraggi e risse. — Al calzolaio Salvatore Viola, Ripetta 162, è toccata la sgradita sorpresa di vedersi sparire due paia di stivaletti dalla mostra, senza sapere a chi dir grazie.

— Enrichetta Polverini di 33 anni, fruttivendola ambulante, si è invece fatta arrestare per oltraggio alle guardie.

— Baruffa per interessi tra Sandri Ferdinando e Ferranti Egidio contro Vittorio Ferretti a via della Penna. La peggio toccò a Ferretti. Veramente due contro uno

— Il negoziante di vino Spaziani Tito ha denunziato che circa un mese fa fu derubato di due orologi d'argento del valore di L. 15 ad opera del suo garzone Colafranceschi Gustavo.

— Il vetturino D'Alessandri Nicola in piazza Montecitorio venne derubato di una coperta del valore di L. 17.

La nota triste. — Amalia Manaresi, d'anni 22, romana, mentre stava stirando la biancheria al *Grand Hotel*, restò impigliata colla mano sinistra nel cilindro della macchina.

A Sant'Antonio i dottori Farina e Parrazzani dovettero, per evitare di peggio, amputarle la mano. E così in 20 giorni la poveretta potrà guarire.

— A via XX Settembre il cavallo della *botte* 1769, presa la mano al vetturino Felice Giuliani, andò a sbattere contro una delle Fontane al Quadrivio. Si vede che aveva sete. Pochi danni.

— In via Cavour presso piazza delle Carrette il vetturino Mencucci Pietro cadde dalla vettura ferendosi alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Altrettanto capitò al vetturino Villani Giovanni. Era ubbriaco e in piazza Pia andò con una ruota sopra un paracarro sbalzando dalla cassetta.

Cose della provincia romana

Anagni, 21 nov. 1895 — Il sig. Dino Sacerdoti ha impiantato in questa città un molino a gaz.

L'importante stabilimento, dove è stato profuso un forte capitale, trovasi all'ingresso principale di Anagni — alla porta Cerere — è fornito di un macchinario il più perfezionato e riescirà di grandissimo vantaggio a questa laboriosa popolazione.

Quest'oggi il sig. Sacerdoti, con pensiero gentilissimo, ha voluto festeggiarne l'apertura, alla presenza delle autorità cittadine e del *fior fiore* della cittadinanza anagnina.

La grande riunione, alla quale han preso parte circa 200 persone, ha avuto luogo nella casina dell'assessore sig. Tito Coletti — rimpetto al Collegio "Regina Margherita" — e precisamente nel grazioso giardino, il quale, per la disposizione delle tavole del *buffet*, imbandite, con gusto finissimo, lungo i viali, e per il concorso di tante gentili ed eleganti signore e signorine, presentava un aspetto veramente gaio e brillante.

La musica cittadina — diretta dal capo musica signor Giuseppe Depetris, in assenza del maestro direttore signor Ubaldo Quaranta, il quale, secondo il solito, prosegue a viaggiare — si è recata spontaneamente sul posto a salutare il Sacerdoti e rallegrare la simpatica riunione.

Nel fare gli onori di casa, il sig. Sacerdoti era coadiuvato dalla distintissima sua consorte, una gentile signora triestina, tutta grazia ed amabilità.

Splendidissimo il rinfresco, servito dal sig. Viano Cassiano di Roma, e consumato fra la più schietta e generale allegria.

Allo *champagne*, dopo la lettura di un telegramma dell'ing. cav. Enrico Ravà, il quale si scusava di non potersi trovar presente, il sig. Sacerdoti ha preso la parola per dire della sua impresa e brindare infine, con espressioni bellissime e sentite, ad Anagni ed alle amabili signore intervenute.

Applausi ed auguri senza fine sono stati rivolti, da ogni parte, all'egregio uomo, il quale, accolto con vera simpatia, ha portato in questa città tutta la sua operosità, tutta la sua attività ed energia.

Han parlato quindi, applauditissimi, l'avv. Ulisse Girardi v. pretore, ed il sig. Benedetto Belli direttore del locale giornale "L'Ernico".

Terminato il rinfresco, nella grande spianata si è ballato e quindi, dopo bellissime parole proferite dall'assessore Coletti e dopo i ringraziamenti fatti al medesimo dal sig. Sacerdoti, anche come rappresentante del municipio, gl'invitati tutti, preceduti dalla musica, si sono recati a visitare lo stabilimento.

E là, fra il rinnovarsi degli evviva e degli auguri, la bellissima festa ha avuto termine, lasciando in tutti la più grata memoria.

Come egregiamente ebbe ad esprimersi nel suo discorso, il sig. Sacerdoti ha delle idee bellissime a vantaggio di questa città.

Egli presenterà quanto prima all'amministrazione municipale un progetto per l'illuminazione elettrica della città. Impianterà un pastificio ed altre fabbriche, dove l'elemento operaio del paese troverà lavoro.

E queste cose non tarderanno a verificarsi, stante l'energia e la potenza finanziaria dell'uomo che le va maturando e del socio ing. cav. Ravà.

Quanti dunque amano il progresso ed il benessere del proprio paese, dovranno incoraggiare l'opera del signor Sacerdoti. *B. Belli.*

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 15 1/2 alle 17 il concerto dell'11° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia tedesca — Wagner.
2. Pot-pourri "Donna Juanita" — Suppè.
3. Finale II "Saffo" Pacini.
4. Sinfonia "Gazza Ladra" — Rossini.
5. Valtzer "Lontano dai monti" — De Nardis.

Le vendite della biblioteca appartenuta alla bo. me. di monsignor Giulio Lenti, vicegerente di Roma, avranno principio oggi sabato 23 corr. alle ore 3 1/2 pom. in via dell'Umiltà 36 piano primo, ove si dispensano i cataloghi.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Corso di patologia medica dimostrativa del prof. V. Pensuti. Principia alle 9 1/2 di martedì pross. Corsia S. Maria (S. Spirito).

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Questa sera si replicano i fortunati *Pagliacci* e domani molto facilmente ancora un'ultima di *Manon.*

VALLE. La compagnia P. Marchi-Maggi offre stasera un'altra novità: *I 28 giorni di Claretta*, bizzarria comica in 4 atti di Raimond e A. Mars.

Al *METASTASIO* sempre *La donna attraverso i secoli*, la rivista brillante e comicissima che diverte ogni sera di più. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *I Pagliacci*, ore 21
Valle. — *I 28 giorni di Claretta*, ore 21.
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21
Manzoni. — *Il Royal*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

E' arrivato da Napoli il barone De Renzis, ambasciatore d'Italia a Madrid e nel pomeriggio venne ricevuto dall'on. Blanc.

Il Senato di ieri.

Commemorato l'illustre scienziato, senatore Andrea Verga, si intraprese la discussione del progetto di legge sul procedimento speciale in materia di contravvenzioni nel testo emendato dall'ufficio centrale.

Furono approvati i primi 3 articoli, con alcune modificazioni presentate nel corso della discussione.

Il seguito fu riviato alla seduta odierna.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri, nella sua prima parte, non ha presentato un notevole interesse.

Svolte alcune interrogazioni dell'on. Barzilai e dell'on. Imbriani al ministro delle finanze e dopo aver votato gli articoli allegati dell'ordinamento delle guardie doganali, s'è passato alla discussione del progetto di Modificazioni alle leggi sul Credito fondiario.

In fine di seduta, dietro proposta dell'on. Crispi, s'è fissata a lunedì l'Esposizione finanziaria e martedì lo svolgimento delle interpellanze di politica interna ed estera.

In fine di seduta l'on. Imbriani sollevò un incidente per la nomina proposta dal governo di una Commissione per esaminare la questione Giolitti.

Si votò per appello nominale la proposta Imbriani di non tenere riunione degli Uffici domani.

La Camera respinse la proposta.

La questione Giolitti.

Gli Uffici convocati per oggi alle 11, sono chiamati a nominare una Commissione per l'esame delle questioni sollevate dai responsi della Corte di cassazione, relativi al processo per sottrazione di documenti riguardanti la Banca Romana.

La riunione della Maggioranza.

Ieri sera, alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Crispi, si è riunita la Maggioranza, presenti centocinquantasette deputati e tutti i Ministri.

L'on. **Crispi** duolsi che, appena incominciati i lavori parlamentari, già si avvertano i sintomi di nuove e vecchie insidie per inceppare i lavori della Camera, ma egli confida nella compattezza e nella solidarietà degli amici del Governo, che esortò ad intervenire oggi numerosi agli Uffici per discutere e votare con coscienza le questioni all'ordine del giorno.

La sessione sarà breve, ma ne spera risultati utili.

L'on. Sonnino, nella esposizione finanziaria che farà lunedì alla Camera, dimostrerà come le leggi già applicate abbiano dato buoni frutti. Nella nuova sessione il Governo presenterà proposte di legge di maggiore importanza. Conclude riaffermando la sua fiducia nel buon volere della Maggioranza. Aiutato da essa, egli si sente in grado di affrontare la discussione dei più urgenti e vitali problemi, la cui soluzione è vivamente aspettata dal paese.

Nessuno domandando la parola, questo vostro silenzio io interpreto come la più completa approvazione della politica del Governo. (*Applausi*).

Alle undici la riunione era terminata.

Elezione politica.

Il Collegio elettorale di Isernia è convocato pel giorno 8 dicembre p. v. Il ballottaggio è fissato al 15 dicembre.

Il marchese Maffei.

L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, marchese Maffei, ha fatto ieri la sua prima visita al ministro degli affari esteri, principe Lobanoff.

Il commercio italiano al 31 ottobre.

Pochi giorni fa abbiamo riassunto il movimento del nostro commercio cogli altri paesi nei primi nove mesi dell'anno corrente; ci limitiamo quindi a dare i risultati complessivi dell'ottobre e dei dieci mesi, in confronto con quelli dell'anno passato.

Ottobre.

		1894	1895	Differenza
Importaz.	L.	102,043,268	108,260,514	+ 6,217,246
Esportaz.	„	93,610,522	95,623,947	+ 2,013,425

Si è avuto, adunque, in confronto dell'ottobre 1894, un aumento complessivo di oltre 8 milioni, dei quali 2 riflettono l'esportazione e 6 l'importazione.

Ecco ora il movimento complessivo durante i dieci mesi di quest'anno:

		1894	1895	Differenza
Importaz.	L.	870,133,710	969,960,698	+99,826,988
Esportaz.	„	845,484,545	817,014,309	—28,470,236

Abbiamo dunque importato 100 milioni di più in cifra tonda ed abbiamo esportato 28 milioni di meno. Queste le cifre nude e crude: di guisachè il bilancio commerciale di quest'anno, se non si modifica negli ultimi due mesi, non può dirsi dei migliori.

Negli effetti monetari il commercio italiano rimarrà debitore verso l'estero di 125 o 130 milioni. Veramente, confrontando questa cifra con un periodo non lontano, c'è da essere molto soddisfatti, ma ciò non toglie che si debba trovar modo di raggiungere anche in questo, come nel bilancio finanziario, il pareggio.

Ma venendo alla questione economica, non è già l'aumento sensibile nelle importazioni che può impensierire, poichè in gran parte questo aumento è dovuto ai cereali, stante l'insufficiente raccolto. Vuol dire che il danno economico, per così dire, resta un po' attenuato dal vantaggio fiscale e non è neppure troppo sensibile dato il prezzo mite del frumento.

Gli altri aumenti riflettono per lo più materie prime, come canape, lana, lino, iuta e questo sarebbe indizio di maggior attività nelle industrie tessili.

Una cifra rimarchevole è quella dei cavalli — ne abbiamo comperati per 7 milioni di più dell'anno passato. Naturalmente è il ministero della guerra che ha provveduto su più larga scala alle esigenze dell'esercito.

Dalla cifra che rappresenta la minor esportazione bisogna dedurre 12 milioni circa di verghe o piastre d'argento inviate all'estero per una operazione del Tesoro — e questa partita non ha alcuna espressione economica.

Il resto della minor esportazione è rappresentato specialmente dall'olio. E' vero che l'anno scorso vi fu un raccolto scarso, che sarà largamente compensato da quello di quest'anno, ma in questo commercio dell'olio italiano, già stimato su tutti i mercati del mondo, s'è infiltrato del putrido da parte della speculazione, che ne provocò il deprezzamento — ond'è che se gli on. ministri delle finanze e del commercio se ne occupassero di proposito, non si avrebbe forse a lamentare una sensibile discesa nell'esportazione come quella che si è verificata quest'anno.

Il progetto sulle Borse.

Il nuovo progetto di legge sulle Borse, presentato giovedì alla Camera dall'on. Barazzuoli, rende più attiva e rigorosa la sorveglianza sulle Borse, ne disciplina l'ordinamento interno, aumenta la cauzione dei pubblici mediatori e provvede con altre disposizioni a rialzarne il prestigio.

Riproduce le disposizioni dell'ultimo progetto presentato alla Camera relativamente alle tasse sui contratti di borsa.

Il progetto — che sarà distribuito domenica o lunedì — consta di 28 articoli.

La legge universitaria.

La Commissione parlamentare, che esamina il progetto universitario, ieri ha proseguito l'esame degli articoli, discutendo lungamente sulla composizione del Consiglio d'amministrazione del patrimonio universitario e sulle dotazioni fisse.

Oggi la Commissione si occuperà della questione delle Università libere e delle Università minori.

Musei e Gallerie.

Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina per il personale dei Musei, delle Gallerie e degli scavi d'antichità è composto dei signori: Costetti comm. dott. Giuseppe, direttore generale delle antichità e belle arti, presidente; Barnabei comm. prof. Felice, dir. del Museo Nazionale Romano e degli scavi d'antichità di Roma; Pigorini comm. prof. Luigi, dir. dei Musei Preistorico-Etnografico e Kircheriano; Chiorando comm. rag. Giacinto, dir. capo della Ragioneria del ministero della P. I.; Fiorelli comm. avv. Carlo, dir. capo di div. nel ministero della P. I.

Il Capo della sezione del personale nella divisione dei Musei, delle Gallerie e degli scavi di antichità terrà l'ufficio di segretario senza voto.

Monumenti e antichità.

Ponti ing. Filippo, ispettore pel circondario di Varese, è esonerato dalle sue funzioni; Ranuzzi ing. cav. Alessandro è nominato ispettore pel circondario di Ravenna in luogo del prof. Vittorio Guacimanni.

Misure sanitarie.

Le due navi da guerra italiane, reduci da un lungo viaggio nell'America del Sud e che qualche tempo fa ebbero dei casi di malattia contagiosa a bordo, vennero mandate al lazzaretto dell'Asinara per il lavaggio e la disinfezione.

Questa misura fu presa dal Ministero della marina, d'accordo colla Direzione generale di Sanità, quantunque da tre settimane a bordo non si fosse verificato alcun nuovo caso.

R. navi armate.

La *Morosini* è giunta a Pozzuoli il 21; partitane, è giunta a Gaeta il 22; il *Lauria* è giunto a Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Oriente

Disordini e provvedimenti.

(S) **Costantinopoli,** 22 — Secondo un telegramma del Vali d'Adana, gl'insorti riunitisi nel villaggio di Tchekmesermen, si sono sottomessi in seguito agli sforzi fatti da Sabit pascià.

La cerimonia della conciliazione fu solenne.

Manifesti rivoluzionari sono stati trovati nel sobborgo di Psamah. E' stato decretato un premio per l'arresto del colpevole.

(S) **Costantinopoli,** 22. — E' inesatta la voce che la Porta abbia intenzione di sequestrare una parte delle entrate dell'Amministrazione del Debito pubblico. Si tratta invece soltanto d'indurla a prestare un concorso più efficace che non abbia fatto finora.

La diminuzione delle entrate delle decime si deve al cattivo raccolto delle sete.

Gli sforzi fatti da Mustafà Pascià per persuadere gli armeni di Zeitun a lasciare libera la guarnigione turca, da essi catturata, sono rimasti senza risultato.

Gli armeni si rifiutano d'aprire qualsiasi negoziato prima di aver ottenuto una amnistia generale.

La mobilizzazione delle truppe progredisce bene sulla base del sistema territoriale introdotto da Goltz Pascià. (1) Incontra soltanto ostacoli in alcuni punti dell'Anatolia e della Siria.

Cento battaglioni sono già stati mobilizzati.

La condotta delle truppe è ora perfettamente corretta.

— —

(1) Della mobilitazione dell'esercito turco secondo il sistema di Goltz Pascià ci siamo occupati nell'articolo sull'esercito turco nel *Popolo Romano* del 19 novembre.

(S) **Costantinopoli,** 22 — Le istruzioni telegrafiche trasmesse, d'ordine imperiale, ai Governatori generali ed ai comandanti militari dei vilayet ove avvennero i recenti conflitti recano quanto segue:

Ciascun comandante di brigata, dopo emanato un proclama alle popolazioni per intimar loro di astenersi da ogni conflitto, da omicidi, da incendi e da ogni atto illegale organizzerà corpi volanti su varii punti della propria circoscrizione, allo scopo di difendere le città ed i villaggi contro ogni movimento contrario alla sicurezza pubblica e di agire occorrendo contro gli autori di delitti e di disordini.

Le truppe che si trovano a disposizione del quartier generale del 4° corpo di armata presteranno, occorrendo, soccorso e rinforzo ai detti corpi volanti.

Le istruzioni soggiungono essere volontà del Sultano che l'ordine sia ristabilito al più presto e che la vita, l'onore e i beni di tutti siano protetti.

Dette istruzioni contengono inoltre disposizioni pel mantenimento di una stretta disciplina fra le truppe, nonchè speciali raccomandazioni per la protezione dei Consolati e dei sudditi esteri.

Infine con altro telegramma successivo la Porta rilevando taluni recenti incidenti ha avvertito alcuni Governatori della responsabilità gravissima che pesa e peserà su loro qualora quegli incidenti venissero a rinnovarsi.

Dal loro canto i governatori generali hanno ricevuto ordine d'informare, in via telegrafica, ogni ventiquattr'ore il Palazzo Imperiale e la Porta della situazione dei loro rispettivi Vilayet.

(N) **Berlino,** 22, ore 15,5. — La *Nordd. Allg. Zeit.* ritorna oggi sulla questione da essa sempre sostenuta che cioè il Comitato rivoluzionario armeno ed il clero armeno rinfocolino incessantemente il fuoco della rivolta.

Il Sultano — dice il suddetto giornale — ha approvato il progetto delle riforme in Armenia proposte dalle potenze.

Tuttavia, affinchè le riforme siano attuate, è necessario che i capi consiglino alle popolazioni di desistere dai tentativi rivoluzionari e di rinunciare alle inuti speranze di un'intromissione estera, di mettere un termine ai tumulti e di cooperare al ristabilimento della tranquillità, al miglioramento della situazione ed all'attuazione di un nuovo ordine di cose.

L'azione delle potenze.

(S) **Pietroburgo,** 22 — Si conferma l'accordo delle sei potenze.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 22, ore 17,40 — L'ufficiale austriaco Stukenrauch, processato per spionaggio è stato assolto.

Il dibattimento ha avuto luogo a porte chiuse.

La tassa di successione.

(S) **Parigi,** 22. — La Camera dei deputati d'accordo col governo approva, con 404 voti contro 125, l'intero progetto che stabilisce un'aliquota progressiva sulla tassa di successione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Zagabria, 22 — L'arciduchessa Bianca, moglie dell'arciduca Leopoldo Salvatore, ha partorito ieri un maschio. Puerpera e neonato godono buona salute.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

(N) **Madrid,** 22, ore 17. — Molti studenti hanno fatto una dimostrazione contro gli scandali municipali, gridando "Abbasso i ladri! Viva il marchese di Cabrinana!"

L'insurrezione a Cuba.

(S) **New-York,** 22 — Un dispaccio dall'Avana dice che il capo degli insorti Gomez ha occupato il forte di Caleyo, nella provincia di Santa Clara.

Gl'insorti mediante dinamite fecero saltare un treno, nel quale si trovava il generale Valdes. Quattro vagoni sono stati distrutti e 14 soldati feriti. Il generale Valdes rimase incolume.

PORTOGALLO

La situazione a Goa.

(N) **Londra,** 22, ore 14 — Secondo notizie pervenute a Bombay, i portoghesi non faranno alcun movimento in avanti a Goa per qualche settimana, essendo inadeguato al bisogno l'impianto dei servizii di trasporto e di commissariato.

Il governo esercita una censura sopra tutte le notizie, mandate dalla colonia.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 22, il *Bisagno*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Singapore per Hong-Kong, il *Singapore*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Aden per Alessandria e Genova e l'*Archimede* è partito da Alessandria d'Egitto per Genova e Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 22 novembre 1895.

Mercato calmo e fermo in apertura, più debole in chiusura.

Per fine corrente la Rendita fu trattata da 92,42 a 92,35 e in fine da 92,25 a 92,10 prezzo di chiusura. — Il contante fu quotato 92,30 a 92,25.

Generali 55,50 — Acque 1177 — Gaz 803 — Omnibus 207 a 206 — Condotte 181 — Risanamento 30,50 — Immobiliari 48.

Cambi in ribasso.

Francia 107,80 — Londra 27,18.

Ore 18.30. — Nuovamente deboli.

Rendita 92,02 a 91,97 — Generali 56 — Omnibus 200 a 201 — Risanamento 30 — Acqua Marcia 1177 — Gas 801 — Condotte 179.

Cambio dazio doganale 28 Nov. - L. 107.77
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 107,70.

BORSE ITALIANE — 22 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 32	92 17	92 50	92 20
Id. fine.	— —	92 30	92 52	— —
Az. B. d'Italia	765 —	— —	770 —	765 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	57 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	485 —	495 —	484 —	— —
„ „ Merid.	648 —	648 —	648 —	648 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	366 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
„ Nav. Gen.	250 —	246 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
„ „ 4	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 75	107 90	107 75	107 70
Berlino id.	132 65	132 75	— —	— —
Londra id.	27 16	27 21	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 09	27 18	27 01

Parigi, 22, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	100 65 (a)	100 27	— —
„ 3 1/2 0/0	105 70	105 45	— —
ITALIANA 5 0/0	85 50 (b)	85 10	— —
turca	20 —	19 1/4	— —
spagnuola	65 1/8	64 5/8	— —
russa nuova	88 1/2	88 1/2	— —
portoghese	— —	25 1/8	— —
ungherese	— —	101 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	751 —	747 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	558 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	727 —	— —
Azioni di Suez	— —	3115 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	101 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	597 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	18 1/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 100 32 100 27 (b) 85 05 84 75

(N) **Parigi,** 22, ore 16,5. — (*Fonte italiana*) — Londra debole provoca nuovamente malumore pesantezza — 100,25 — 15/50 — 30/25 — 85 — 40/50 — 70/25 — 596 — 19,25 — 558,75 — 381,25 — 64,62 — 37/50 — 62/25.

(N) **Parigi,** 22, ore 16,44. — (*Fonte francese*) — Debutto sotto buona impressione seduta precedente; ma presto assenza transazioni pesa sulle quotazioni che si fanno pesanti. Italiano debolissimo. Miniere influenzate dai bassi corsi telegrafati di Londra. Durante corso seduta realizzi.

Chiusura debole. Italiano meglio tenuto.

Vienna. 22, calma	21	22
C° mobiliare	364 50	370 25
R. aust. arg.	120 50	120 40
Id. carta	99 20	99 40
N.i d'oro	9 60	9 60 1/2
Lire ital.	44 40	44 40
C. Londra	121 05	121 —

Londra 22, chiusura	22	22
N.i Cons.	106 —	106 5/16
Italiana	84 7/8	84 3/8
Turca	19 1/2	19 1/4
Egiziano	101 1/2	101 5/8
Argento	30 5/8	30 3/4

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 18,000 Ritir.

Berlino, 22	21	22
Ital. cont.	84 80	85 10
f. mese	84 70	84 70
Mediter.	88 60	88 70
Merid.li	117 80	118 80
N.P. russo	66 30	66 40
Rublo	220 45	220 40
C° Italia	74 90	74 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno „	100
TENDENZA attiva	

Havre, 22 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	3000
TENDENZA riservata per fine novbre L. 51 50	

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	110000
TENDENZA calma Prezzo f. novem. L. 90 —	

New-York, 22 novembre Petrolio St. White . . Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „	

Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 22 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine pri na marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Zuccari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Wilkins si spiegò meglio.

A lui bastava sopprimere momentaneamente il solo ostacolo che contrariasse i suoi disegni.

Uccidere Gretchen? nemmeno per idea.

Redstone, nonostante la sua degradazione, avrebbe ancora arretrato innanzi all'assassinio di una giovinetta; e mastro Wilkins diceva il vero, confermava che egli non era fatto per mettere in opera mezzi estremi, nè per arrischiare la testa o il collo.

Intanto bastava farla scomparire, e, per riuscire a tale fine, essi avevano mezzi particolari che rendevano facile la non cavalleresca impresa.

L'associazione tra contrabbandieri, che Wilkins aveva organizzata, operava su vastissima scala. La casa dell'isola dei Cani era al tempo stesso e il deposito delle merci proibite e il convegno di tutti i padroni di barche, lancie, canoe, e insomma dei cavalieri, che andavano a cercare ovunque i loro carichi sospetti, e che quasi ogni notte venivano a conferire con i loro direttori ed a regolare i loro conti.

Erano al tempo stesso gente devota a chi li pagava di buone ghinee, e pochissimo scrupolosi del modo di guadagnare il loro denaro.

Su loro Wilkins confidava per metter a esecuzione il suo piano infernale.

Appunto in quei giorni era arrivato un brick carico di vini di Spagna, del quale il capitano, un antico forzato, era uomo capace di tutto per guadagnare una buona massa d'oro.

Sopra di lui si poteva contare in tutto e per tutto, e specialmente sul suo silenzio.

Wilkins pensò di affidare a costui la povera Gretchen, abbandonandola in balia ai marinai del brick.

Quel che ne sarebbe seguito, non era affar suo.

A lui bastava consegnarla allo scellerato capitano: quanto al resto, se male le ne fosse incolto, la colpa di chi sarebbe stata? Della fatalità, o, meglio, del Delaval, che aveva meritato l'odio dei compagni ed una feroce punizione.

Intanto il tempo stringeva; ed il mercato fu conchiuso col capitano, che, al prezzo di cinquanta ghinee, offertegli per il passaggio d'un forestiere sulla sua nave, non ebbe più alcuna esitazione nè alcuna obbiezione.

Per vent'anni aveva corsi tutti i mari, senza scrupoli e senza pietà, facendo il pirata allorquando gli se ne era presentata l'occasione; a certi momenti aveva anche tirato qualche buon colpo di pistola alla cieca, così che non poteva dirlo di sicuro, ma il suo bravo morto doveva averlo fatto cadere.

Quanto alla condanna, era stata per delitto contro il costume...

Insomma, il ratto d'una donna non era cosa da dargli pensiero nè da tenerlo in forse.

— Una sciocchezza! e me la pagano cinquanta ghinee! E' un fatto che chi più ne ha, più ne butta.

Il brick era ancorato sul Tamigi, a poca distanza dall'isola dei Cani, così che un segnale fatto dalla casa di Redstone era visibilissimo alla ciurma.

Fu convenuto, quindi, che un trasparente rosso, ad una finestra del primo piano, avvertirebbe il capitano di risalire il fiume ed accostarsi al magazzino, ove era più facile un imbarco.

La stessa disposizione dei luoghi si prestava meravigliosamente per un delitto.

I vasti terreni quasi sommersi, che formano l'isola dei Cani, sono oggi coperti d'importanti costruzioni, che servono come punti franchi, e dove si sbarca quasi tutto ciò che viene a Londra lungo il fiume: vi hanno cantine e magazzini i commercianti e gli industriali; ma, al tempo in cui si svolgono i fatti che narriamo ai lettori, erano assolutamente deserti.

Unica v'era la casa dove ora risiedeva lord Redstone, e che, così abbandonata, non eccitava alcuno ad avvicinarsi.

Come abbiamo detto, era una specie di magazzino a due piani, sui quali posava un granaio, che si apriva sul fiume per una vasta finestra che giovava a issare le merci che non si potevano sollevare a braccia.

Anche la base dell'edificio cadeva a fior d'acqua, di guisa che un canotto od una lancia potevano fermarsi agli anelli che aderivano alle pareti umide e lambite dal Tamigi.

Quando giungeva merce di contrabbando, si apriva una specie di ponte levatoio, sollevato il quale, non rimaneva nemmeno traccia che alcuno avesse potuto introdurre cose sospette.

D'altra parte, i segreti del luogo non erano noti che a Wilkins ed a Redstone, i più interessati a tacere.

Dalla parte, dunque verso il fiume, tutto era sicuro, nè c'era da temere nè spie, nè sorprese.

Verso terra, poi, l'abitazione era così parimenti ben protetta.

Il terreno si abbassava in dolce pendio fino a un ramo del Tamigi, che a bassa marea rimaneva quasi all'asciutto.

Allora si poteva attraversare il fiume su una fila di pietroni messi lì, uno dopo l'altro: quando poi la marea era alta, le pietre restavano coperte dall'acqua, sì che all'isola non ci si poteva avvicinare, se non col mezzo di barche.

Se il mare, poi, era mosso, intorno alla casa si produceva una vera tempesta.

Nè questo ostacolo era il solo che incontrasse chi veniva dalla terra ferma.

Una specie di canale naturale divideva nel mezzo l'isola stessa, un canale che, anche a bassa marea, era insuperabile.

Venti piedi d'acqua avrebbero inghiottito l'imprudente che avesse osato fidarvisi, senza prima fare i conti col buon senso.

Per varcarlo era stata collocata una tavola; maniera di ponte d'uso assai facile, e che poteva più facilmente essere tolto, rompendo così ogni comunicazione con l'altra parte dell'isola, e quindi, con la casa pei contrabbandieri.

D'altra parte era ben raro che Wilkins o Redstone od altri seguissero questa via, molto meno comoda del Tamigi stesso, sul quale potevano andare avanti e indietro, con tutto il loro comodo in canotto montato da tre marinai abili e devoti.

Ora, tutto già era stato preparato. Non rimaneva che a trovarsi un pretesto sufficiente ad attirare Gretchen nel tranello.

Marco Delaval, senza volerlo, offrì egli medesimo questo pretesto a coloro che volevano condurre altrove la giovinetta che lo amava e che forse egli pure amava.

Da alcuni giorni, egli si trovava nella posizione ansiosa d'uomo che sta per raggiungere una meta, ma che teme quasi di raggiungerla, perchè sente crescere a poco a poco il terrore di non riuscire alla meta.

Avere i biglietti falsi da esitare, era ottima cosa; ma bisognava anche una buona volta provvedere a sistemare la sua relazione con Gretchen e qui non c'era soluzione possibile che nella fuga, una fuga ignobile e dolorosa.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

31. Decade. — Dal 1. al 10 Novembre 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,157,740 03	53,457 45	344,114 93	1,290,893 24	9,995 15	2,856,200 85	4,315 —	— —
1894	1,039,197 91	49,201 70	330,658 71	1,293,948 12	10,235 80	2,723,242 24	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 118,542 12	+ 4,255 75	+ 1 456 27	— 3,054 88	— 240 65	+ 132 958 61	— — —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	33,116,433 96	1564,364 80	10,586,740 16	38,079,835 57	391,557 97	83,738,982 46	4,215 —	— —
1894	33,694,027 05	1509,887 68	10,641,991 05	38,427,456 21	377,828 33	83,651,190 32	4,246 06	— —
Diff. 1895	— 422,156 91	+ 54,477 12	— 55,250 89	— 347,620 64	+ 13,729 64	+ 87,792 14	— 31 6	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	80,488 60	1,810 45	23,508 62	114,411 44	585 20	220,804 16	1,391 87	— —
1894	66,338 15	1,642 34	21,012 81	107,210 48	608 30	196,812 08	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 14 150 45	+ 168 11	+ 2,495 81	+ 7,200 96	— 23 25	+ 26,595 30	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	2,257,107 07	59,698 13	683,303 22	3,130,039 51	36,999 81	6,167,147 74	1,335 79	— —
1894	2,163,786 13	55,368 12	669,851 49	2,925,154 65	40,315 69	5,855,084 08	1,269 03	— —
Diff. 1895	+ 93,320 94	+ 4,330 01	+ 13451 73	+ 204,884 86	— 3,923 88	+ 312,063 66	+ 66 76	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenza
	della decade	548 79	529 98	+ 18 81
	riassuntivo	16196 99	16229 34	— 32 35

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	9,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	29,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,59	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,38	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,23	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia